INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22 —	12 —	2 —
Estero (u. postale)	37 —	20 —	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Coppino insiste nelle dimissioni — Onorificenze. Gli avanzamenti nella marina.

ROMA (*mattino*), 10, *ore* 8,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane l'on. Crispi si recò a visitare il ministro Coppino alla Minerva, dove abita, e gli portò il testo della deliberazione del Consiglio dei ministri, col quale lo si invita all'unanimità a ritirare le dimissioni presentate. Il presidente del Consiglio cercò di persuaderlo che la votazione del Senato non è sufficiente a provocare una crisi. L'on. Coppino si mostrò grato per le dimostrazioni dei colleghi; tuttavia si disse deciso ad insistere nelle dimissioni, non tanto pel voto del Senato, quanto perchè gli pareva scossa la sua situazione alla Camera, dove teme che pericoli il suo bilancio ed il progetto di riordinamento delle scuole secondarie.

Aggiunse poi che si sentiva stanco per gli attacchi cui era fatto segno da parte della Stampa, la quale, sebbene appoggi in complesso il Gabinetto, combatte lui in special modo. Infine disse che intendeva anche ritirarsi per motivi di salute e di famiglia. L'on. Crispi insistette ancora alquanto nelle sue preghiere, quindi si congedò. Si crede che tenterà ancora altre vie per dissuaderlo dal dimettersi. Mi consta frattanto che il ministro Coppino ed il segretario generale hanno mandato alla Minerva a ritirare le loro carte particolari. Nei corridoi della Minerva si sussurra che è probabile sia chiamato a succedere al Coppino il senatore Cremona. In tal caso è probabile che l'on. Mariotti avesse a conservare il posto di segretario generale.

Oggi alla Minerva vi era un grande andirivieni.

La *Riforma* spera che Coppino non insisterà nelle dimissioni non mancandogli modo di sincerare l'opinione della Camera a suo riguardo.

— Il dottor Bertolini, membro del Consiglio sanitario di Mondovì, è nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Il cav. Bollano, già membro della Deputazione provinciale di Cuneo, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene stabilito che il tempo passato a bordo delle regie navi destinate alla difesa marittima locale verrà calcolato come utile per l'avanzamento al grado superiore.

La salute di Cairoli — Pel bosco di Montello — Ricevimenti del Papa — La proroga dei lavori parlamentari — Il giudizio della « Tribuna » — Il « Diritto » sequestrato a Tripoli; la « Squilla » sequestrata a Roma — Una missione straordinaria del Governo di Corea — La ripresa dei negoziati del trattato italo-francese — Il riordinamento dei Ministeri al Senato — Il Comitato pel monumento a Giordano Bruno ricevuto dall'on. Crispi.

ROMA (*mattino*), 10, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il prof. Durante, il quale è tornato testè da Gruppello, reca soddisfacenti notizie di Benedetto Cairoli. La risipola alla gamba è quasi guarita.

— Oggi il Re ricevette i sindaci dei Comuni interessati nella questione del Bosco Montello. Egli promise loro che raccomanderebbe la sollecita risoluzione della questione.

— Il Papa ricevette oggi il ministro del Perù, signor Goyeneche, il quale gli presentò le felicitazioni del generale Caceres, presidente della Repubblica del Perù.

— Il *Diritto* deplora la proroga delle sedute alla Camera per mancanza di lavoro. Questa mancanza crede cagionata dal poco affiatamento che vi è tra Parlamento e Governo, per cui i progetti di legge si attardano eccessivamente negli Uffici e nelle Commissioni. Augura almeno che queste ferie non siano inoperose, affinchè non si ricada di nuovo in un ozio forzato.

— La *Tribuna*, commentando i nuovi aumenti militari votati dal Reichstag germanico, dice che, continuandosi in questo sistema, l'Europa esaurirà le sue risorse nelle spese militari, mentre gli Stati americani liberi e disarmati vanno arricchendo.

Quel foglio deplora che la triplice alleanza ci abbia impegnati. Tuttavia osserva che gli attuali governanti dovettero subire i vincoli che già trovarono venendo al potere.

— Scrivono da Tripoli che il console italiano faceva sequestrare colà il giornale *Il Diritto*. Il giornale protesta ora per l'atto arbitrario del console, e si appella al Governo.

Stamane venne sequestrato il giornale clericale *La Squilla* per un articolo intitolato *Roma papale*.

— È imminente l'arrivo in Italia di una missione straordinaria del Governo di Corea.

— Secondo la *Tribuna*, i ministri Flourens degli esteri e Tirard, presidente del Gabinetto francese, non sarebbero alieni dal riprendere i negoziati pel trattato di commercio coll'Italia.

Essi considerano le gravi conseguenze dell'applicazione della tariffa libera, tanto più che la Francia è legata fino al 1892 con diverse altre nazioni. Tuttavia gli altri ministri sarebbero contrari. Generalmente si giudica che i nuovi aumenti doganali proposti ieri dal ministro Dautresme renderanno quasi impossibili i negoziati.

— Si crede che dopo il discorso tenuto da Crispi oggi al Senato gli oppositori al riordinamento dei Ministeri non insisteranno oltre nel voler emendato il progetto. È probabile che la votazione su questa legge avvenga domani. Probabilmente si voterà l'ordine del giorno proposto dal senatore Cambray-Digny. — Oggi il Senato era assai numeroso.

— L'on. Crispi ricevette stasera il Comitato pel monumento a Giordano Bruno.

Egli assicurava il Comitato circa i suoi immutabili sentimenti riguardo la questione del monumento da erigersi in Campo di Fiori; però invitava il Comitato ad attendere il momento opportuno. Oggidì è facilmente prevedibile che il Consiglio comunale romano darebbe voto contrario all'erezione del monumento, quindi è inutile provocare nuovi conflitti. Soggiunse che era più utile preparare migliori elezioni comunali pel prossimo luglio. Allora si ingaggierà la battaglia. Frattanto l'on. Crispi assicurò il Comitato che interverrebbe e che si farebbe rappresentare alla commemorazione di Giordano Bruno che si terrà il giorno 17 corrente. Congedando i membri del Comitato, disse: « Abbiate costanza e prudenza. » Il Comitato fu assai soddisfatto per le parole del presidente del Consiglio.

Re Umberto a Berlino — Ancora le dimissioni di Coppino — La commemorazione di Giordano Bruno all'Università — Suicidio per amore — Un furto al quartiere di cavalleria.

ROMA (*giorno*), 11, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — I giornali raccolgono la voce dai fogli berlinesi che nel prossimo maggio Re Umberto farebbe un viaggio a Berlino. Questa notizia era finora completamente ignorata a Roma.

— L'*Opinione* ed il *Popolo Romano* invitano Coppino a desistere dalle dimissioni, reputando dannosa una crisi ministeriale in questo momento. Il *Capitan Fracassa* si limita a dire che l'on. Crispi non ottenne di dissuadere il ministro Coppino dal lasciare il portafoglio.

— La commemorazione di Giordano Bruno, fissata pel giorno 17 del corrente mese, avrà luogo probabilmente nella grande aula dell'Università.

Il Consiglio accademico universitario ha acconsentito a prestare l'aula dopo le dichiarazioni di Crispi al Comitato. Finora non si sa però chi sarà l'oratore per questa commemorazione. Qualcuno suggeriva che il discorso venisse fatto da Domenico Berti, ma pare che questi abbia declinato l'incarico protestando le molte sue occupazioni. Altri dicono che verrà incaricato della commemorazione il prof. Antonio Labriola, insegnante filosofia nell'Università di Roma.

— Ieri sera il sig. Bernabei, impiegato postale e collaboratore di parecchi giornali, per causa di un amore contrastato si sparò due colpi di rivoltella nel petto. Il suo stato è disperato. Il Bernabei non aveva che 22 anni.

— Ignoti malfattori, penetrati negli uffici del quartiere di cavalleria al Macao, scassinarono la cassa forte e ne tolsero quanto era in essa contenuto, cioè la somma di L. 3000.

Il banchetto degli enologi.

ROMA (*giorno*), 11, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera, all'anfiteatro Umberto, il *Circolo Enofilo*, promotore della fiera dei vini, ha offerto ai giurati della fiera un banchetto d'onore. Io erevennero il ministro Grimaldi, il senatore Faina, i deputati Toaldi, Toscanelli, Giordano Apostoli. I commensali erano centocinquanta. Il senatore Faina fece voti perchè il Governo riesca a un amichevole accordo commerciale colla Francia nell'interesse dei nostri viticultori. Allora il ministro presente si alzò e fece un discorso, di carattere veramente politico, che a taluno parve forse inopportuno.

Il ministro Grimaldi dichiarò che il Governo aveva procurato di non cedere quanto più gli fosse possibile. Le trattative sono sospese, ma non rotte. Il Governo è tuttavia impossibilitato a cedere a esigenze eccessive. Comunque, i viticultori s'impensieriscono eccessivamente. Il Governo accorderà loro appoggi allo scopo di trovare nuovi facili sbocchi ai loro vini.

A questo punto si udirono voci domandare: *Come? Dove?*

Le parole del ministro furono molto commentate. Toscanelli mostravasi irritato. Il banchetto non è terminato molto allegramente.

Il catenaccio sui cereali.

ROMA (*mattino*), 10, *ore* 8,29 *pom.* (Nostro teleg.). — La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto col quale, in seguito a proposta del ministro delle finanze, d'accordo con quello d'agricoltura e secondo il parere favorevole del Consiglio dei ministri, viene stabilito che, cominciando da oggi, il dazio del grano oppure del frumento è portato a L. 50 la tonnellata. Le farine di grano sono portate a L. 8,70 al quintale; il semolino a L. 11; la crusca a L. 2,75; le paste di frumento a L. 12; il pane biscotto a L. 12; l'avena a L. 4. Il decreto dice che verrà convertito in legge dal Parlamento. La data del decreto è quella d'oggi.

CORRIERE D'AFRICA

L'avanguardia abissina a Ghinda. I nostri alleati ad Ailet.

Notizie varie.

MASSAUA (*sera*), 10 (Ag. Stef.). — Le tribù dei pastori abitanti nella zona posta tra gli avamposti nostri ed il piede dell'altipiano etiopico continuano a riparare i bestiami dalle possibili razzie abissine. Il Comando indisse un giorno fisso per il mercato del bestiame verso Jangus, autorizzando le tribù amiche a portarvi le bestie che intendono vendere; ciò che procura anche carne migliore ed a minor prezzo. La situazione all'interno è invariata.

ROMA (*mattino*), 10, *ore* 8,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Massaua all'*Esercito* recano che una piccola avanguardia abissina si è collocata in posizione di difesa a Ghinda.

Si dice che le orde di Kantibai e quelle di Debeb si sarebbero collegate occupando Ailet.

Nostri emissari recano che la situazione interna dell'Abissinia è gravissima. Le tribù limitrofe al Tacazzè sono in piena rivolta. Il negus è ritornato in tutta fretta ad Adua.

L'*Esercito* dice che finora nulla venne deciso sul tempo e le modalità del richiamo d'una parte delle nostre truppe dall'Africa. Ad ogni modo, il richiamo non dipenderebbe dalle condizioni politiche dell'Europa, poichè si era preventivamente deciso di non tenere 20,000 soldati in Africa, quando si fosse raggiunto il modesto obbiettivo che l'Italia si era proposto.

NAPOLI (*mattino*), 10, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane il ministro Bertolè-Viale si recò all'Arsenale per visitarvi i lavori di costruzione per magazzini di deposito delle truppe d'Africa. Egli raccomandò che si proseguano i lavori colla massima sollecitudine.

Si stanno continuando le operazioni d'imbarco sul *Bosforo* e sullo *Scrivia*. Il carico consiste in fieno, crusca, farina, generi alimentari, in moltissimi agrumi e in tegole cosidette *di Marsiglia*. I corridoi dello *Scrivia* vengono trasformati a uso d'ospedale.

MASSAUA (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — Le ultime notizie recano che il presidio di Ghinda venne nuovamente rinforzato. Ras Alula trovavasi sabato passato colle sue truppe ad Addokala, a metà strada circa fra Adua ed Asmara.

In causa dello stato di guerra, le notizie, a giungere da Adua fin qui, impiegano almeno dieci giorni. È incerta la posizione occupata dal negus. I trinceramenti sulle posizioni di Saati sono terminati.

100 milioni di ferrovie strategiche in Germania.

BERLINO (*sera*), 10, *ore* 1,30 *pom.* (Nostro telegr.). — È imminente la presentazione alla Dieta prussiana di un progetto per un credito di 100 milioni, ripartibile fra diversi esercizi, da destinarsi per intero alla costruzione di ferrovie strategiche nella Germania orientale ed in specie verso la frontiera russa. Questo progetto completa la serie dei provvedimenti militari che la Germania sta ponendo in opera per premunirsi in caso di un eventuale conflitto.

Il nuovo ministro degli esteri spagnuolo.

MADRID (*sera*), 10 (Ag. Stef.). — Un dispaccio dal Chilì annunzia che Augusto Matte fu nominato ministro degli esteri.

Il colera nel Chilì.

NEW-YORK (*sera*), 9 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Santiago assicura che il colera è considerevolmente diminuito a Santiago, Valparaiso e nella maggior parte delle provincie del sud, ma è aumentato a La Serena.

Felicitazioni a Bismarck.

BERLINO (*sera*), 10 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* annunzia che quasi tutti i sovrani tedeschi felicitarono Bismarck per il discorso pronunziato al Reichstag e per il successo ottenuto.

La convenzione pel Canale di Suez.

COSTANTINOPOLI (*sera*), 9 (Ag. Stef.). — La Porta comunicherà probabilmente domani al conte di Montebello, ambasciatore di Francia, ed a sir White, ambasciatore d'Inghilterra, le modificazioni introdotte nella convenzione pel Canale di Suez.

Rissa fra cristiani e musulmani a Beyrouth.

CAIRO (*sera*), 9 (Ag. Stef.). — Si ha da fonte privata: Una rissa, abbastanza grave, scoppiò a Beyrouth fra cristiani e musulmani.

COSTANTINOPOLI (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — La Porta smentisce assolutamente la voce corsa di una rissa a Beyrout fra cristiani e musulmani.

Nel mondo politico inglese.

LONDRA (*sera*), 9 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi.* — Discussione dell'indirizzo. — Salisbury crede, come Bismarck, nel mantenimento della pace. Dice che il Governo ricevette assicurazioni le più categoriche dalla Russia, la quale non mira ad una azione immediata e la eviterà anzi accuratamente. Le comunicazioni russe non sono soltanto improntate da conciliazione, ma dalla massima franchezza. L'indirizzo fu votato.

LONDRA (*sera*), 9 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone critica il discorso della regina; si lagna degli ostacoli alla libertà del diritto di riunione e della nessuna disposizione per il Governo autonomo dell'Irlanda. Smith risponde che il Governo informerà su tutti gli affari appena qualche questione venisse sollevata dagli emendamenti.

Nessun incidente interessante. Oltre 160 progetti, dovuti all'iniziativa parlamentare, furono annunziati. Parnell propone di modificare la legge agraria per l'Irlanda. Parecchi emendamenti all'indirizzo, sono presentati circa la dimostrazione a Trafalgar Square e circa il diritto di riunione. Il presidente lesse le lettere annunzianti l'imprigionamento di parecchi deputati irlandesi. Nessuna discussione fu sollevata. La discussione dell'indirizzo è cominciata.

LONDRA (*sera*), 10 (Ag. Stef.). — Il *Times* felicita lord Salisbury per il modo con cui dirige la politica estera. Gladstone stesso, facendo astrazione da ogni spirito di partito, nel discorso di ieri approvò tale politica.

La libertà religiosa in Ungheria.

BUDAPEST (*sera*), 9 (Ag. Stef.). — Alla Camera, discutendosi il bilancio dei culti, il ministro dei culti Trefort rispose a Iranyi, dell'Estrema Sinistra, che biasimò il clero ungherese nell'indirizzo del Papa, perchè sollevò la questione del potere temporale, e propose una mozione chiedente un progetto sulla libertà religiosa. Il ministro disse che la libertà che il reclama per se stessi non bisogna rifiutarla agli altri. Considerazioni politiche importanti lo conducono a non accedere alla proposta Iranyi, poichè quasi è necessario aspettare un tempo più favorevole.

Ernesto Renan in Italia.

NAPOLI (*matt.*), 10, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Ernesto Renan scrisse ad un suo amico di qui, dicendogli che, in occasione della sua venuta in Italia per l'VIII centenario dell'Università di Bologna, trascorrerà la prossima estate nell'isola di Capri, ove già dimorò altra volta per ben sei mesi.

Lo stato di salute del Kronprinz.

SAN REMO (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz ha passato una buona notte e prende cibo senza difficoltà. Lo stato generale è soddisfacente.

SAN REMO (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — Lo stato del Kronprinz continua ad essere soddisfacente. Egli è stato alzato tutta la giornata senza febbre. Il principe ha letto stamane i giornali. Non parlerà prima di un mese.

Il bilancio delle colonie alla Camera francese.

PARIGI (*mattino*), 10 — (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — Intraprendesi la discussione sul bilancio delle colonie.

Lanjuinais, *Provost* e *Launay*, deputati di Destra, criticano le missioni coloniali affidate a membri del Parlamento, e segnatamente quella di Constans a Pechino.

Tirard constata la differenza fra le missioni temporanee e le altre. Non ha tuttavia difficoltà nell'impegnarsi ad affidare nessuna missione ai membri del Parlamento.

Rouvier giustifica con ragioni politiche la missione data a Constans.

Felix Faure domanda che si ristabilisca il capitolo 5° relativo alla spesa pel culto nelle colonie, soppresso dalla Commissione, consentendo tuttavia la riduzione di L. 11,000.

Pelletan combatte il ripristinamento, poichè lo scopo della Commissione non fu di separare la Chiesa dallo Stato, ma di lasciare le colonie a provvedere per le spese dei loro culti.

Freppel combatte anzitutto la riduzione delle lire 11,000, e domanda che si ristabilisca l'intiero credito dicendo che i *Senatus-consulti* del 1856 e del 1866 impongono le spese pei culti allo Stato. Però Freppel, di fronte all'opposizione di parecchi deputati aderisce alla riduzione domandata.

Deliberasi con voti 283 contro 239 di ristabilire il credito relativo ai culti nelle colonie.

Tornielli a Madrid.

MADRID (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — Il nuovo ambasciatore italiano, conte Tornielli Brusati, è arrivato.

La legge sui socialisti.

BERLINO (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — La Commissione del Reichstag ha approvato la proroga di due anni alla vigente legge sui socialisti, respingendo le disposizioni aggravanti proposte dal Governo.

Il trattato di commercio austro-germanico.

VIENNA (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvasi il progetto per la proroga del trattato di commercio austro-germanico.

Il prestito militare tedesco.

BERLINO (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Approvasi in terza lettura il progetto sul prestito militare di 280 milioni.

Piroscafi in viaggio.

MONTEVIDEO (*sera*), 9 (Ag. Stef.). — Il *Roma* della N. G. I., è giunto.

NEW-YORK (*sera*), 10 (Ag. Stef.). — L'*Entella* della N. G. I., è giunto.

SUEZ (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera*, della N. G. I., proveniente da Massaua prosegui per Porto Said e Napoli.

SAN VINCENZO (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — Il *Parana*, della N. G. I., proveniente dal Brasile prosegui per Genova.

PENANG (*mattino*), 10 (Ag. Stef.). — Il *Borneo*, della N. G. I., giunse. È diretto ad Hong Kong.

Il sistema funicolare e la Galleria dei Giovi.

ROMA (*giorno*), 11, *ore* 9,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera alla Società degli ingegneri e degli architetti si discusse in grande assemblea, sotto la presidenza del comm. Betocchi, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la questione dell'applicazione del sistema funicolare Agudio al valico dei Giovi. La discussione è durata quattro ore. Alla fine la Società approvò il sistema funicolare Agudio applicato ai Giovi, plaudendo all'ing. Agudio, che aveva tenuto sul suo sistema una lunga e particolareggiata conferenza.

L'Inghilterra è libera da impegni.

LONDRA (*giorno*), 10 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Labouchère domanda se il Governo abbia assunto nello scorso anno impegni, coll'Italia od altra potenza, non noti alla Camera. Fergusson risponde che non fu preso nessun impegno, legante l'Inghilterra ad azione materiale, che la Camera non conosca. Labouchère domanda se siavi differenza fra azione ed azione materiale. Fergusson risponde che azione materiale implica responsabilità militare.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

Seduta del 10 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom. Presiede il vice-presidente Tabarrini.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta il progetto per *vendita e permuta di alcuni beni demaniali*.

Procedesi alla discussione sulle *variazioni alla tariffa sugli zuccheri, glucosio ed altri prodotti contenenti zucchero*.

CANIZZARO crede che la distinzione degli zuccheri in due sole classi agevolerà le frodi: accenna alla facilità con cui, mediante colorazioni artificiali, si fanno passare gli zuccheri di prima per zuccheri di seconda qualità. Ritiene che quando gli zuccheri, denunziati per seconda qualità, danno un prodotto zuccherino superiore al 98 o 99 per cento debbano ritenere per colorati artificialmente e considerare come di prima classe.

MAGLIANI, ministro delle finanze, ringrazia Canizzaro per le sue importanti osservazioni. Assicura che furono compiuti studi per l'applicazione del sistema saccarimetrico, e rileva le difficoltà esistenti per una sicura distinzione dello zucchero puro dallo zucchero greggio e per distinguere le colorazioni artificiali. Assicura che per evitare le frodi, saranno impiegati tutti i suggerimenti della scienza.

ROSSI A. non sa comprendere come il Governo sia tanto proclive ad accrescere i dazi fiscali mentre è restio ad ammettere i dazi protettivi; aggiunge che i dazi fiscali aumentano il contrabbando, creano ed arricchiscono intere e numerose classi di speculatori a danno dei consumatori.

MAGLIANI non crede fondate le critiche di Rossi; in presenza delle nuove tariffe doganali assicura che il contrabbando è in continua diminuzione per le cure della amministrazione e per i servizi del Corpo doganale attivo, devoto, zelante. Crede che colla protezione non si possa andare oltre certi confini.

ROSSI A. Ringrazia, e raccomanda di non confidare soverchiamente nelle forze produttive del Paese.

FINALI, relatore, prende atto volentieri delle dichiarazioni del ministro. Avverte che la nuova tariffa per certi generi non è solamente protettiva, ma proibitiva. Raccomanda al Ministero che, occorrendo maggiori proventi, risparmi questi generi già troppo ripetutamente gravati.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi il progetto e la relativa tabella.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta il progetto già approvato dalla Camera per la *costruzione di edifici militari a Roma*.

GRIMALDI ministro d'agricoltura, prega che diasi la precedenza al *progetto di modificazione al testo unico della legge rivolto ad impedire la diffusione della fillossera*.

PECILE sembragli che, tanto il Parlamento quanto il Governo, accettando oggi la Convenzione di Berna, dopo avere deliberato di respingerla, abbiano l'apparenza di una capitolazione. Fa alcune osservazioni sopra l'efficacia del metodo curativo col solfuro di carbonio ed il sistema seguito nella introduzione dei vitigni americani.

GRIFFINI, relatore, espone lo stato della questione e i risultati finora ottenuti per limitare i danni del terribile insetto.

GRIMALDI conviene che col presente progetto si aderisce alla Convenzione di Berna; ed assicura Pecile che, aderendo alla Convenzione, non ne deriva impedimento alcuno all'applicazione dei metodi curativi e preventivi contro la diffusione dell'insetto distruttore. Riguardo agli Stati che aderirono alla Convenzione, il Governo si atterrà alla stessa forma e misura colle altre parti contraenti. Quanto agli Stati che non sono aderenti, il Governo farà, senza limitazione, quello che sarà consigliato ed imposto dal nostro interesse.

PECILE ringrazia delle dichiarazioni del ministro, perfettamente soddisfacenti.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi gli articoli senza discussione.

Riprendesi la discussione sul *riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato*.

CALENDA dice che una legge come questa non devo essere studiata, giudicata e confrontata con quanto praticasi negli altri Stati, ma solamente secondo la consuetudine italiana. Considerata da questo punto di vista, la legge non offre il fianco a nessuna delle censure rivolte dai diversi oratori, e merita di essere approvata.

AURITI fa alcune dichiarazioni e presenta un emendamento all'articolo primo.

Il PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno sospensivo di Alfieri per il rinvio della legge all'Ufficio centrale per maggiori studi.

ALFIERI lo svolge.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che la dotta e prolungata discussione lo dispensa da un lungo discorso. Di dodici oratori, soli tre furono contrari. Ora aggiungesi Alfieri con proposta sospensiva, che crede inopportuna.

Chiede si passi oltre e approvisi il progetto come il Ministero l'ha presentato e come la Camera lo approvò. Chiede questa conclusione per convinzione e per la nostra dignità. L'emendamento riproduce gli argomenti combattuti dalla Camera e che la Camera non accolse. Questo procedimento costituirebbe una contraddizione contraria alle sue convinzioni e contraria al suo carattere. Il progetto restituisce alla Corona i poteri che, in un momento di abbandono nel 1878, le furono tolti. « Guai alle Assemblee che vogliono governare; guai quando si ammettono principii che capovolgono la Costituzione! » Spiega cogli articoli 5 e 65 dello Statuto la perfetta costituzionalità della legge presente. Il concetto è completato dall'art. 6 dello Statuto. Questi articoli furono tolti dalle Costituzioni francesi del 1814 e 1830. La Costituzione belga è quasi identica. Commenta lo Statuto Albertino, dimostrando la limitazione imposta ai poteri legislativi e facendo eccezione per l'ordinamento giudiziario e per le amministrazioni delle Provincie e dei Comuni.

PIERANTONI domanda la parola.

CRISPI dice che l'oratore esaminò le costituzioni estere che, inspirandosi a principii diversi, non ebbero vita duratura. Chiede se il Senato conservatore è a queste Costituzioni che deve attingere le norme alla sua condotta. Non dubita che il Senato sarà favorevole alla tesi sostenuta dal Governo. Ricorda che fino dal 1876 il potere esecutivo modificò continuamente il suo ordinamento mediante decreti reali. Considera i principii prevalenti in Inghilterra, Belgio ed altri Stati, e conclude essere inutile prolungare la discussione. Ripete la dichiarazione fatta davanti la Camera rispondendo ai deputati Chiaves e Sonnino: « Giammai venne in mente al Governo di portare coll'articolo 1° innovazione alcuna agli istituti stabiliti per legge, i quali non soffriranno offesa alcuna. » Disse abbastanza; conclude che questa è legge politica; inutile nasconderne il significato, perchè ricostituisce le funzioni dello Stato come sono determinate per legge. Come legge politica, possono esservi due scuole: una che egli accetta e l'altra che respinge. La prima vuole ricostituire i veri principii costituzionali, la seconda si inspirerebbe alle Costituzioni che non ebbero fortuna. Si rivolge al patriottismo del Senato, si rivolge a quei principii conservatori, senza dei quali un Senato non avrebbe ragione di essere.

PIERANTONI replica sostenendo quanto ha detto precedentemente e soggiunge che potrebbe dimostrare che tali furono pure le opinioni di Saracco e di Coppino. Dice che, di fronte al bisogno d'importanti riforme, non era necessario di risollevare la quistione del 1878. Non avrebbe creduto che il Senato dovesse essere trasformato in Camera di registrazione dei voleri del presidente del Consiglio.

CRISPI risponde che Pierantoni fu abile, ma crede che non avrà colto nel segno. Egli non pensò di limitare al Senato il diritto di emendare la legge; disse solamente che gli emendamenti presentati, se fossero stati approvati, lo obbligherebbero a sostenere alla Camera le opinioni da lui combattute. Quindi in ogni caso non sarà lui, ma un altro ministro che ripresenterebbe la legge. Giustifica la sua condotta, coerente alle diverse fasi della presente questione. Volle allontanare l'impressione, se fosse stata prodotta, ch'egli potesse venir meno alla deferenza dovuta (*segni di diniego*) ad un uomo tenuto, verso cui professa un profondo rispetto ed un Corpo illustre; vorrebbe che gli uomini i quali lo precedettero al potere avessero sempre avuta la stessa deferenza. Certo simile supposizione è lontana da ogni sua intenzione. (*Bene*)

Il PRESIDENTE comunica un ordine del giorno di Cambray-Digny e Guarneri.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

PROGETTI MARITTIMI

Roma, 7 febbraio.

La nostra marina militare ha perduto uno dei più distinti ufficiali che, per fortuna, è stato acquistato dalla nostra marina mercantile. Esso è il capitano Carlo De Amezaga, il valoroso comandante che a bordo della *Caracciolo* ha compiuto una delle più brillanti spedizioni che vanti la marineria del nostro paese. Il De Amezaga ha chiesto di esser collocato a riposo come ufficiale della regia marina, ma viceversa il suo riposo si muta in un nuovo periodo di laboriosa attività che egli è stato chiamato a prestare in pro della Società di Navigazione *La Veloce*.

La *Veloce* sta per attuare un nuovo programma di espansione che merita di essere segnalato a quanti hanno a cuore le sorti del traffico marittimo italiano.

Consolidata dai capitali di una delle più forti Case inglesi, la Behring, la Società cui il marchese Durazzo ha saputo avviare con ardito e fortunato impulso, si propose ora di aumentare notevolmente la sua flotta e di farne non solo un potente mezzo di traffici commerciali internazionali, ma altresì un valido aiuto della difesa marittima del nostro Stato in determinate circostanze di eventi militari.

La *Veloce* ha ordinato a tal uopo la costruzione di otto nuovi piroscafi di grandi dimensioni e di velocità fra le quindici e le diciotto miglia all'ora, e destinati a lunghe traversate. Questi piroscafi debbono essere costrutti in modo che ciascuno possa portare seco la quantità di materiale occorrente per la traversata, senza bisogno di *appoggi*. Inoltre debbono potersi trasformare agevolmente in legni ausiliari della marina militare, al quale scopo la *Veloce* prenderà opportuni accordi col Governo per imbarcare di preferenza personale che sia uscito dal servizio delle regie navi, specialmente i sott'ufficiali ed i graduati che vengono annualmente licenziati per fine di ferma.

Commercialmente parlando, i piroscafi avranno lo scopo di aumentare e rendere sempre più agevoli le comunicazioni della linea del Plata in concorrenza colle Messaggerie francesi, le quali, già superate oggidì dalla *Veloce*, si apprestano a spingere la gara sino agli ultimi sforzi. Oltre a ciò la *Veloce* si prefigge di attivare un servizio di trasporti velocissimi fra l'Italia e l'Australia, tentando di avviare una parte della nostra emigrazione in regioni che, per la natura del suolo e del clima, sono molto simili alle nostre e sono tuttora da sfruttare; e siccome è facilmente prevedibile che le nostre comunicazioni coll'Australia saranno grandemente agevolate quel giorno in cui il taglio dell'istmo di Panama diventerà un fatto compiuto, la *Veloce*, in prevenzione di quell'avvenimento, intende di avviare una parte del traffico verso i porti dell'America Centrale, sull'Atlantico e sul Pacifico, formando, per così dire, dei punti di sosta, quasi tappe avanzate della futura navigazione del Canale.

Mi consta che la costruzione dei nuovi piroscafi della Società si farà in Italia, e molto probabilmente a Pozzuoli, nei cantieri che sta impiantando l'Armstrong.

È naturale che per attuare disegni così vasti e difficili la *Veloce* non si lasciasse sfuggire l'occasione d'un aiuto così autorevole e prezioso come quello del De Amezaga, il quale, sebbene modestamente non abbia voluto assumere altro titolo che quello di rappresentante della *Veloce* a Roma, tuttavia è facile prevedere ne sarà la principale mente direttrice e saprà imprimere alla sua direzione tutto il valore della sua esperienza e della sua dottrina.

BORSINO — (A. Golzetti). — 10 febbraio. — La tendenza, senza essersi di molto migliorata, non è più tanto cattiva, o per lo meno si sosta un po' dal muover la solita guerra al nostro Consolidato. Apertura 92 50, 106 55, 102 7/16, 2105. Chiusura 92 60, 81 50, 106 60, 102 1/2, 2107, 772 dopo essersi fatto durante Borsa 92 85 e 92 62 1/2.

Qui inattivi chiudiamo:
Rendita 94 72 1/2, 94 77 1/2.
Mobiliare 1011, 1012.
Mediterranee 606 50, 607 50.
Tiberina 477, 478.
Sovvenzioni 336, 337.

Chiusura della Borsa di Parigi	9	10
Fondi Stato Italiani 5 0/0	92 05	92 66
— Consol. inglesi	102 5/16	102 1/8
— Francesi 3 0/0	81 32	81 50
— Id. 3 0/0 ammor.	81 92	— —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 00	106 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	281 50	286 50
Id. Meridionali Azioni	768 —	772 —
Banca di Francia	3760 —	3790 —
Canale di Suez	2097 —	2107 —

NEW-YORK, 10 febbraio.

Cambio su Londra	D	84 —
» su Parigi	5	21 7/8
Petrolio Standard		7 3/4
» Filadelfia		7 3/4

BORSA UFFICIALE.

11 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 10**.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzetti) — 11 febbraio. — Nulla di mutato da ieri ad oggi nella tendenza; essa continua a mantenersi più calma dei giorni scorsi, però sempre con accenno a debolezza. La salute del Kronprinz intanto ritorna a destar inquietudini, e quantunque operata felicemente la tracheotomia, pare non sia affatto svanito il timore di complicazioni. Speriamo ancor una volta esso si ristabilirà e sarà così risparmiata una causa al pessimismo d'avere il sopravvento.

Rendita contanti 94 60, 94 65.
Rendita fine corrente 94 60, 94 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil. 1005 —, 1000 —	Ind. Comm. 215 —, nom. —
Cr. Merid. 560 —, nom. —	Mediterr. 605 50, 606 50
B. Torino 705 —, nom. —	Sicule 520 —, 531 —
Subal. Mil. 276 —, 336 50	Esquilino 190 50, 191 50
B. Sconto 397 50, 398 —	Fond. Ital. 301 —, 303 —
Tiber. vec. 478 —, 479 —	Cartiera 486 —, 487 —

Cassa sovv. Costrutt. Milano 337 — 338 —

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	102 2½ —	102 85	— — —	— —
»	102 25 —	102 85	— — —	— —
Svizzera	101 95 —	102 05	— — —	— —
Londra+3	— —	— —	25 63 —	25 65 —
Id. lungo	— —	— —	25 67 —	25 69 —
Germania+3	— —	breve	125 3/8	125 7/8
		lungo	125 1/2	125 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato

FEBBRAIO: giorni 29 — L. N. 12 — P. Q. 20.
Sabato 11 — 42° giorno dell'anno — Sole nasce 7,29, tr. 5,39 — S. Onorato vescovo.
Domenica 12 — 43° giorno dell'anno — Sole nasce 7,28, tr. 5,40 — S. Eulalia vergine.

Concorsi.

Ufficiali ingegneri nel Corpo del genio navale. — Col giorno 18 aprile 1888 avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, gli esami di concorso per l'ammissione nel Corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 2400. Le domande devono essere presentate al suddetto Ministero entro il 15 marzo p. v. — Per i requisiti prescritti vedi *G. U.* 30 gennaio.

Alunni di cancelleria giudiziaria. — È aperto il concorso a tre posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie del distretto della Corte d'appello di Lucca. Le istanze devono presentarsi non più tardi del 24 febbraio corr. al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano i concorrenti. Gli esami avranno luogo nei giorni 12 e 13 marzo p. v. — Vedi *G. U.* 30 gennaio.

Rivendite di generi di privative. — È aperto il concorso pel conferimento di 10 rivendite di generi di privative in provincia di Cosenza. Gli aspiranti devono produrre analoga domanda entro il 10 febbraio corr. all'intendente di finanza di Cosenza. — Vedi requisiti e l'elenco delle rivendite da conferirsi nella *G. U.* del 28 gennaio (supplemento).

Idem. — È pure aperto il concorso pel conferimento di N. 20 rivendite di generi di privative in provincia di Aquila. Le domande devono presentarsi all'intendente di finanza di detta provincia entro il 24 febbraio. — Vedi *G. U.* 28 gennaio (supplemento).

Idem. — Anche in provincia di Reggio-Calabria sono a conferirsi N. 12 rivendite di generi di privativa. Tempo utile a presentar le domande, il 14 febbraio. — *G. U.* idem.

Banchi di lotto. — È aperto il concorso a tutto il 10 febbraio alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 558, nel Comune di Monteforte Irpino con l'aggio medio annuale di L. 1805. Detto Banco è assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti o commessi. — Vedi *G. U.* 29 gennaio (suppl.).

Idem. — È aperto il concorso a tutto il 14 febbraio corrente alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 311, nel Comune di Sorezina, con l'aggio medio di L. 1858 51. Le domande debbono essere rivolte alla Direzione del Lotto in Torino. — Condizioni e documenti vedi *G. U.* 28 gennaio.

Idem. — È aperto il concorso a tutto il 18 febbraio alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 180, nel Comune di Palazzo S. Gervasio coll'aggio medio annuale di L. 1182 51. Le domande debbono essere presentate alla Direzione del Lotto in Bari. — Vedi *G. U.* 31 gennaio (supplemento).

Idem. — È aperto il concorso a tutto il 16 febbraio alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 194, nel Comune di Monza, coll'aggio medio di L. 4217 47. Le domande devono dirigersi alla Direzione del Lotto di Torino. — Vedi *G. U.* id. id.

Idem. — È aperto il concorso a tutto il 10 febbraio alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 256 nel Comune di Caserta, coll'aggio medio annuale di L. 2554. Le domande dirigerle alla Direzione del Lotto di Napoli. — Vedi *G. U.* id. id.

Idem. — È aperto il concorso a tutto il 10 febbraio alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 36 nel Comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di L. 5172. Le domande devono rivolgersi alla Direzione del Lotto di Napoli. — Vedi *G. U.* 2 febbraio (supplemento).

Idem. — È aperto il concorso a tutto il 20 febbraio alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 8 nel Comune di Monopoli, con l'aggio medio annuale di L. 2509 50. Questo Banco è assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata e non aventi diritto a pensione. Le domande devono prodursi entro il suddetto termine alla Direzione del Lotto di Bari. — Vedi *G. U.* id. id.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Sibille e Comp., composta della signora Quirico Felicita, moglie di Alessio Sibille, e del socio accomandante Sibille Pietro, esercente commercio di legnami, corso Re Umberto, N. 50. Giudice delegato nominato signor Martinolo Giovanni. Curatore rag. Alessandro Bianchi. Prima adunanza creditori 21 corr., 2 pom. Termine per presentazione titoli crediti 6 marzo. Verifica crediti 6 aprile, 2 p. — Fallimento Venturino Laura Spinola, giudice delegato sig. Cane Antonino — Id. [illegible] Agostino, giudice delegato sig. cav. Cantera Giuseppe — Id. Truc Giuseppe, concordato omologato — Id. [illegible] Vittorio, bilancio depositato: attivo L. [illegible], passivo L. [illegible] — Id. Depetrini Carlo, prima adunanza creditori andata deserta — Id. Bruno Giuseppe, delegazione di sorveglianza composta: signori [illegible] — Id. [illegible] Luigi, giudice delegato sig. Luigi Carasso, curatore definitivo sig. avv. Francesco Bertola — Id. Nicola Ferdinando, verifica rinviata al 27 febbraio.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — *Eredità sac. Pietro Grosso-Campana fu Gaetano* dal cav. avv. Giuseppe Grosso-Campana quale tutore del nipote minore Gaetano. — *Eredità conte Giacinto Ceste Della Torre fu Ignazio* dalla contessa Carolina Cattaneo di Vegagna ved. Ceste nell'interesse dei figli minori.

Chieri. — *Eredità Bertola Teresa di Giorgio vedova Visetti* da Tabasso Luigi fu G. B., residente in Pecetto Torinese, tutore dei minorenni Annetta e Maria Teresa sorelle Visetti. — *Eredità Gribaudi Bartolomeo Lodovico fu Vincenzo* da Penusi Teresa ved. di Gribaudi, residente in Cambiano, in proprio e per il figlio minore Gribaudi Pietro.

Mombello Monferrato. — *Eredità Gallina Luigi fu Giuseppe* da Gallina Angela e Teresa di [illegible] coll'assistenza ed autorizzazione di Tovo Giuseppe e Gallina Giuseppe, loro rispettivi mariti.

Villanova d'Asti. — *Eredità Trinchero Giuseppe di Domenico* da Fiorito Maria di Luigi, di Villanova, per sè e pei figli minori.

Villadeati. — *Eredità Boario Innocenzo* da Magnone Margherita fu Alessio ved. Boario Innocenzo, residente in Villadeati, per sè e pei figli minori.

Candelo. — *Eredità Orso Giovanni fu Pietro* da Orso Antonio, tutore dei minori Orso Emilio e Luigia fu Giovanni, residenti a Candelo.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Casale. — La Ditta Franchi e Negro per la stima degli stabili in Solonghello subastandi in danno di Deandrea Giuseppe di Solonghello.

Asti. — Ferrero Carolina moglie autorizzata dell'avv. Bruni Giuseppe per l'estimo dei beni subastandi a Garrone Battista, residente in Mondonio, situati in Mondonio e Castel nuovo d'Asti.

Torino. — Avv. M. Reinari, a nome e nell'interesse della Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech, corrente in Savona e Torino, per l'estimo degli stabili subastandi in danno di Negro G. B., situati in Mezzenile.

Borsa di Genova, 10 febbr.		Az. F. Meridion.	607 —
Rend. Ital. cont.	95 75	Cambi.	
» » f. m.	95 80	Londra — vista	25 30
Az. Banca Nazion.	214 —	» — lett.	25 24
» Credito Mobil.	1040 —	Parigi — vista	102 22
» Ferrov. Merid.	791 —	» — lett.	102 27
Obbl. Ferr. Merid.	—	Marenghi L.	20 29
Vienna,	10	Cambio su Parigi	50 27
Mobiliare	268 90	Cambio su Londra	126 90
Lombarde	84 —	Lire italiane	49 10
Banca Anglo-Austr.	96 75	Rendita Austriaca	79 80
Austriache	216 —	Id.	77 10
Banca Nazionale	858 —	Unionbank	190 25
Napoleoni d'oro	10 18	Rend. Austr. nuova	108 50
Argento in Banconote	100 —	Ungherese nuova	— —
Berlino,	10	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Mobiliare	129 —	Id. 3 1/2 0/0	101 10
Austriache	86 70	Id.	— —
Lombarde	132 —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 30	Prest. Orient. Russo	52 40
Rendita Italiana	98 20	Argento per chil.	178 20
Turco nuovo	14 70	Mediterraneo	117 —
		Londra, 10 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	102 7/16	Egiziano 1882	74 1/4
Rendita Italiana	91 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 1/4	d'Inghil. L. sterl.	16,000
Spagnuolo	66 5/8	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	13 13/16	ghilterra L. sterl.	—

FOSSANO, 8 febbr. — Pane comune, tenuto [illegible] — Vino di grisolo 35 — Grisolino 38 — Uvaggio 40 — Pr[illegible] di Genova 34 — di scuola 51 di mezza scuola 42 — ordinario 28. Frumento L. 16 29 — Segale 11 00 — Meliga 8 94 — Miglio 9 50 — Formentone 6 77 — Fave 15 .7 — Avena 7 11 — Fagiuoli 17 35 — Riso 26 00 — Cumago asciutto 2 15 — Vitelli 6 75 — Patate 0 [illegible] — Fieno maggengo 0 86 — Paglia 0 58 — Canapa 7 49 — Uova alla dozzina 0 82. Carne di vitello L. 1 40 il chil. — di bue 1 [illegible]

Stagionatura serica delle Sete in Torino. 10 febbraio. Organzino colli 20 — K. 1941 28 — trama, colli 3 K. 186 32 — Greggia, colli 5 — K. 821 78. Totali colli 27 — K. 2160 [illegible]. Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 180, K. 14131 [illegible]

Il Direttore-Gerente: A. Barsolde.

Il ministro Coppino davanti al Senato

Il Senato, dopo discussioni ed emendamenti che han quasi sconvolto il disegno di legge presentatogli per la conservazione dei monumenti antichi, ha respinto alla votazione segreta lo stesso disegno di legge con ben 53 voti contrari e solamente 41 favorevoli.

Non ridiscutiamo quel disegno di legge; alla Camera trovò opposizione grandissima, e fu rabberciato qua e colà alla meglio. Lo si votò perchè presentato da un membro di quel Ministero Crispi che nessuno ha ancora osato attaccare ed indebolire, ma lo si votò di mala grazia. Anche quelli che diedero voto favorevole ne dicevano poco bene; e molti si preoccupavano perchè questa pretesa « conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte » avrebbe potuto costare salato alle finanze nazionali. Comunque, a principio di questa nuova Sessione, il 26 novembre scorso, la conservazione dei monumenti ebbe alla Camera 154 voti favorevoli e 57 contrari.

D'allora in poi è passato molto tempo e sono accaduti molti fatti. Fra gli altri s'è visto anche questo, che l'on. Coppino è un fiacco amministratore, perocchè alla debolezza della sua amministrazione sono dovuti i continuati disordini dell'Università di Padova, auspice il prof. Brunetti; quelli dell'Università di Bologna, auspice il prof. Villari; quelli dell'Università di Pisa, per l'assenza di cinque professori; quelli dell'Università di Roma e Pisa insieme cogli scandali alle lezioni del Bonghi, e diciamo solamente di cose recenti. Ned è una novità che al Ministero dell'istruzione pubblica regna una confusione di cui tutti si lagnano. Questo quanto all'amministratore.

Quanto al legislatore, cioè all'opera legislativa da lui iniziata o a lui affidata, c'è poco di meglio da dire. Ha fatto una legge sugli Asili, e il Senato glie l'ha rifatta da capo a fondo; ha tentato un po' di riforma nell'istruzione secondaria, e il Senato, pigliandoci addentro le mani, glie l'ha cambiata nella discussione. Dal 1879 è pubblicata la legge sul Monte delle Pensioni, e non è ancora adesso compilato il regolamento sul modo con cui distribuire le pensioni agli insegnanti. Presentò l'anno scorso un disegno per aggregare le Scuole superiori di veterinaria alle Università del Regno, e per scarsi riguardi da Camera si contentò di metterlo a dormire per non esporre gli ultimi che si nascondevano dietro quel disegno e per non lasciar leggere certe cortesie che in una relazione, cui egli non aveva nemmeno veduta, erano scritte all'indirizzo di professori e colleghi ministri. Adunque era anche un cattivo legislatore questo onorevole Coppino. Con questi precedenti andò al Senato la legge sulla conservazione dei monumenti; e il Senato, dopo molti emendamenti, la respinse.

Oggi si grida al Senato come avesse commesso un errore, un delitto, una rivoluzione od un atto scandaloso. Prima, quando il Senato non discuteva, metteva la sabbia e approvava i disegni di legge che gli venivano dalla Camera, si gridava allo scandalo, quasi che fosse convertito in un ufficio di registrazione; adesso si grida da taluni perchè lavora e vuol essere corpo vivo e pensante. Il Senato non dava segni di vita, e bisognava riformarlo; adesso dà segni di vita, e bisogna riformarlo più presto ancora.

La condanna del Senato per aver respinto la legge sulla conservazione dei monumenti ci pare avventata ed ingiusta. La votazione contraria la si spiega facilmente, forse neanche avrà il bisogno di creare fantastiche costruzioni senatoriali. Quando ad una legge si fanno troppe rammendature, non può più piacere a tutti. Quando un ministro si lascia cambiar in mano un suo disegno, e non ha nè energia, nè coraggio, nè sapienza da conservarne il concetto, è facile che il Corpo deliberante pigli il sopravvento. Nè giova rimproverare la contraddizione perchè si votarono gli articoli palesemente, e si respinse la legge occultamente nell'urna. Gli articoli si votano ad uno ad uno: a chi piace uno, a cui l'altro articolo, e sugli articoli separati è facilissimo sempre che si formi una maggioranza; però è altrettanto facile che tutte le minoranze contrarie agli articoli, sommate, alla fine facciano una maggioranza contraria alla legge. Venti articoli anche buonissimi, isolatamente, ma poco corrispondenti fra loro, possono comporre un cattivo insieme e una cattiva legge; e su 94 senatori non è meraviglia che ad una legge siffatta ve ne siano 53 che la respingano alle urne perchè questo o quell'articolo non sia di gusto loro.

Non ci scandolezziamo adunque per quella votazione, nè duoliamoci perchè la legge sia stata respinta. Non era una buona legge, e portava, comunque, un onere finanziario di parecchi milioni con una problematica conservazione della nostra arte antica e moderna. Ora, quando si è nelle condizioni finanziarie miserabili che siamo noi, è peccaminoso dover crescere il prezzo del pane alla povera gente per compensare oggetti d'arte antica ai ricchi proprietari da espropriarli.

Il Senato va riformato, e ne conveniamo anche noi; ma per una volta che il Senato mostrò di pensare e giudicare a modo suo, non è il caso di intimargli proprio oggi il suicidio. Quanto al Coppino, resti pure ministro anche dopo la votazione; non è oggi il caso di far delle crisi, e neghiamo pure al Senato il diritto di pronunciarle. Ma il Crispi procuri intanto di far approvare la sua legge sui Ministeri; allora sarà opportuno che il Crispi faccia un Ministero suo, con ministri *suoi*, o almeno pari suoi. Il Coppino non è di quella tempra; oramai ha bisogno di riposo, non foss'altro perchè il suo fu quel faticosissimo lavoro delle Danaidi, che non approdava mai a nulla.

Il principe Guglielmo

Il principe ereditario di Germania, Federico Guglielmo, ha finalmente dovuto subire l'operazione della tracheotomia. Si assicura che essa è riuscita bene, e noi l'auguriamo ben di cuore a questo primo figlio della vecchia dinastia che regge le sorti della nostra alleata Germania. Tutti sono concordi nel dire che la Germania avrebbe in lui un sovrano che darebbe alla politica imperiale un'impronta più liberale e lascierebbe maggior campo al reggimento parlamentare. A parte questo, noi sappiamo che egli è un vecchio e provato amico dell'Italia, un eccellente educatore e padre di famiglia, e non possiamo che fare i più sinceri voti per la sua guarigione.

Era però naturale che, mentre il vecchio imperatore Guglielmo è cadente, per quanto abbia una robusta vecchiaia, mentre il Kronprinz era affetto da una malattia pericolosa, l'attenzione si rivolgesse sul loro più immediato successore, il principe Guglielmo, il quale, testè nominato generale di brigata, ha trasportato la sua sede da Potsdam a Berlino.

Questo principe, il quale ha 29 anni (è nato il 27 gennaio 1859), è ora, esclusi l'imperatore ed il Kronprinz, il vero rappresentante della dinastia degli Hohenzollern. Suo fratello Enrico, quello che era trovasi a San Remo, è marinaio; il principe Alberto è occupato nella reggenza del Brunswick; il principe Federico Leopoldo, figlio di Federico Carlo, è ancora giovanissimo. Quanto ai principi Alessandro e Giorgio, cugini dell'imperatore, non hanno mai messo lingua negli affari di Stato, e può dirsi che la divisa militare la portano come un semplice ornamento.

Il principe Guglielmo, invece, vero Hohenzollern, è un soldato. In questi ultimi anni, non ha mai evitato le occasioni di far discorrere di sè. Parla bene, con sveltezza, con vigore, e dà volentieri prova della sua marziale eloquenza. Il pensiero dominante dei suoi discorsi è sempre il medesimo: la devozione alla monarchia all'interno, e... la mano sull'elsa della spada di fronte all'estero. Narrasi che tempo fa, a Bonn, in una festa di studenti, e quest'anno a Wustrow, davanti alla tomba di Ziethen, del più audace e popolare dei generali di cavalleria di Federico II, egli esprimesse con diverse parole le medesime idee: « schieriamoci intorno all'imperatore, e teniamo asciutte le polveri. » Narrasi ancora che spinse l'amore alla Germania ed alle cose tedesche fino al punto che, in un banchetto, essendogli presentato del vino di Champagne, rispose: « No, io non bevo che vino del Reno! »

Questo principe, il quale non ha ancora potuto fare la prova dell'armi, non è ancora popolare, v'è anzi chi dubita che non lo sarà forse mai: non ha gli occhi dolci, la barba bionda, l'aria buona del padre. Tuttavia si fa già assegnamento su di lui come sopra una colonna della dinastia e del paese. Come il nonno, è soldato fino alla punta dei capelli; al carattere fermo ed al sano criterio del nonno accoppia poi, dicono, l'ingegno del proprio. Forse un'altra volta potremo esclamare: « Quello sarà un altro Federico II. » Certo è che, per ora, ha comuni col gran Federico la statura, ed anche, dicesi, qualche avventura.

Il principe Guglielmo passa per il più bismarckiano di tutti i membri della famiglia imperiale. Abbiamo veduto dai telegrammi come egli, difatti, assistesse, da una tribuna, all'ultimo discorso del principe di Bismarck al Reichstag.

I giornali francesi hanno sempre attribuito al principe Guglielmo intendimenti bellicosi, e l'hanno rappresentato come nemico accanito della Francia, come una creatura del partito militare che aspira ad una nuova guerra di sterminio contro la Francia.

***

Date tutte queste circostanze e questi precedenti, acquista molta importanza il brindisi pronunciato dal principe, l'altro ieri, all'assemblea provinciale di Brandeburgo. Esso è altrettanto [illegible] politico quanto militare. Crediamo perciò opportuno tradurre questo discorso d'un futuro imperatore tedesco, che, quand'anche non avesse (il che speriamo) a succedere direttamente al suo nonno, avrebbe sempre, come suo padre nel 1870, una gran parte in una futura guerra. Ecco le sue parole:

« Quando io percorrevo a cavallo la Marca di Brandeburgo, durante le ultime manovre, i campi fiorenti e gli stabilimenti industriali in piena attività mi hanno mostrato chiaramente quale è la vera [illegible] della prosperità delle popolazioni e della fecondità dei loro lavori.

« So bene che nel gran pubblico, segnatamente all'estero, mi si attribuiscono tendenze bellicose, spensierate, e la sete d'una vana gloria. Dio mi guardi da così criminosa leggerezza.

« Ripudio simili accuse con indignazione. Tuttavia, o signori, sono soldato, e so che tutti i Brandeburghesi sono soldati.

« Perciò vi domando il permesso di terminare ripetendo le parole che il nostro gran cancelliere ha rivolto il 6 febbraio al Reichstag, quando ci ha mostrato la rappresentanza del popolo a braccetto col Governo, applicando specialmente le sue parole alla Marca di Brandeburgo: « Noi altri Brandeburghesi non temiamo che Dio, e non un'altra cosa al mondo! »

Il *Journal des Débats*, a cui questo discorso è stato letteralmente trasmesso dal suo corrispondente, fa questa aggiunta:

« Si fanno commenti d'ogni genere relativamente a questo brindisi antibellicoso, che dà maggior peso all'opinione assai sparsa qui, che cioè il recente discorso del principe di Bismarck, respingendo energicamente ogni idea di guerra offensiva, era diretto fino ad un certo punto contro il partito militare prussiano, il quale non si stanca di predicare la guerra. »

Se questo apprezzamento sia giusto o no, noi non sapremmo. Ma abbiamo creduto util cosa prender atto di questa principesca manifestazione.

Le scuole italiane a Marsiglia.

Marsiglia, 6 febbraio.

(Raffaello) — A lenti, ma sicuri passi, queste nostre scuole maschili camminano nella via che deve condurle alla meta che si sono prefissa: quella di una istituzione veramente utile alla nostra colonia italiana. Il numero degli allievi che frequentano i corsi maschili tanto per la lingua italiana, quanto per il disegno, ha raddoppiato durante il primo trimestre, e la necessità si faceva sentire di aumentare il materiale scolastico e di suddividere i corsi settimanali di lingua italiana, che da due sono stati portati a quattro. Questa suddivisione era divenuta indispensabile non tanto per il numero degli allievi che frequentavano la scuola, quanto per la disparità di grado di istruzione e la diversità di metodo che richiede l'insegnamento della lingua italiana. Sonvi infatti parecchi giovanetti qui cresciuti fin dall'infanzia, i quali hanno frequentato sinora le scuole francesi e che di italiano poco o niente capiscono, altri invece che, di recente qui venuti, o cresciuti privi di istruzione, richiedono un insegnamento elementare esclusivamente italiano. Il Comitato direttivo, riunitosi ieri sotto la presidenza del nostro console generale comm. Spagnolini, riconosciuta la necessità di dividere questi corsi, malgrado la ristrettezza delle risorse di cui si dispone, deliberava si procedesse subito a tale modificazione, nella ferma fiducia che il Governo italiano, cui tanto sta a cuore l'istruzione dei nazionali all'estero, secondarà gli sforzi di questa nascente istituzione.

La situazione dell'Austria-Ungheria

I commenti al trattato — Il « casus belli » — I nuovi crediti militari — Il ministro della guerra — Le probabilità della pace.

Vienna, 5 febbraio.

(Btx) — I commenti dei giornali sulla pubblicazione del trattato si svolgono sempre sulle generalissime, e non offrono, per dir la verità, nulla che meriti d'essere specialmente notato. Certo è che, fino ad un certo punto, poco vale conoscere la convenzione del 1879, se non si conoscono tutti i protocolli con cui essa venne via via, d'allora in poi, completandosi. In un articolo del *Nemzet* di Budapest, il deputato Csernatony lascia intravedere che, occorrendo, anche questi protocolli verranno pubblicati, come pure che saranno pubblicati altri documenti di natura da chiarire sempre meglio la situazione. D'altro canto, qui non si dubita un momento che non passerà molto e l'Europa sarà messa a cognizione perfetta anche del testo dell'alleanza fra la Germania e l'Italia, e d'una convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che deve certo esistere e debbe avere per iscopo di garantire le spalle a quest'ultima Potenza nel caso ch'essa trovisi impegnata in una guerra con la Russia.

***

La contentezza pubblica per il fatto dell'ormai assoluta garanzia che l'Austria, quando attaccata dalla Russia, potrebbe incondizionatamente contare sulla Germania, è tale che nessuno pensa come, nella quistione da cui sembra aver origine il pericolo della guerra, voglio dire nella quistione bulgara, il trattato del 1879 lascia completa mano libera alla Russia. Nelle sue dichiarazioni di due anni fa alle Delegazioni austriache ed ungheresi, il conte Kalnoky aveva fatto intendere nel modo più chiaro come uno sbarco di truppe russe a Varna — dello sbarco si parlava allora come di cosa imminente — sarebbe stato considerato dall'Austria quale un *casus belli*. Se i principii a cui quelle dichiarazioni erano inspirate dirigono ancora la politica estera della Monarchia, qualunque diretto *eingreifen* della Russia in Bulgaria dovrebbe essere trattato del pari. Ma, pel trattato del 1879, l'Austria-Ungheria si troverebbe sola nella bisogna; forse l'articolo primo del trattato medesimo non entrerebbe in vigore che quando truppe russe entrassero in territorio austro-ungherese. Cotesto caso sarà certo previsto in uno dei protocolli complementari.

***

Comunque sia, le speranze nel mantenimento della pace si bilanciano qui col nessun timore della guerra. Anzi l'aria che si respira da venerdì sera in poi è meglio che altro bellicosa; è più bellicosa ancora — come vuole il carattere delle popolazioni — in Ungheria che in Austria. I brindisi al conte Andrassy del conte Szechenyi, del conte Szapary e del conte Apponyi nel banchetto di ieri al *Casino Nazionale* di Budapest ebbero tutti un'intonazione assai animata. Gli Ungheresi hanno ragione di gloriarsi che il trattato per cui tutti tanto gioiscono porti la firma d'un loro compatriota.

L'entusiasmo è tale che il mezzo milione di fiorini che si domanderà alla Cisleitania per completare l'armamento della Landwehr, e i sacrifici ben maggiori che si chiederanno ad ambedue le parti della Monarchia per metterla in grado di non sfigurare accanto alla Germania, saranno accolti come un anno addietro ancora sarebbe stato accolto l'annuncio del pareggio nei due disgraziati bilanci e di una diminuzione d'imposte. È così a Pest e a Vienna; sarà così a Berlino ed a Roma.

Di questi giorni era corsa voce che il ministro della guerra Bylandt-Rheydt — piuttosto gravemente malato — intendesse dimettersi e dovesse venir sostituito dal generale Scheinländer, che comanda il Corpo d'esercito di Brünn. La voce vien oggi recisamente smentita; non si comprende infatti come non dovrebbe essere fatto ogni sforzo per mantenere, nei momenti che corrono, la direzione del Ministero della guerra nelle mani che l'hanno da tanto tempo. La smentita stessa, nella sua forma ufficiale assoluta, può considerarsi come un sintomo di gravità nella situazione che attraversiamo.

E con tutto, io vi consiglio a non lasciarvi prender la mano dalle esagerazioni di certi giornali, specialmente inglesi, e a considerare le cose con calma. La causa della pace è ancora tutt'altro che perduta, per quanto, senza dubbio, a farla vincere occorrano sforzi di gran lunga maggiori di quelli che vennero fatti in questi ultimi anni. Siamo sul ciglio dell'abisso che condurrebbe alla immensa carneficina; ma gli uomini che ci guidano non soggiacciono alla malattia del capogiro. E poi, è la Russia così sicura di sè come si vuol dar a credere?

La coscienza austriaca assorbita dalla coscienza tedesca — Le diverse applicazioni del trattato alle diverse situazioni internazionali — Ciò che prevede il trattato — La questione bulgara.

Vienna, 7 febbraio.

(Btx) — Tutti i giornali di stamane son pieni del discorso Bismarck: pieni del testo e pieni di commenti. Ma cotesti commenti hanno tutti un'intonazione singolare, un'intonazione ultra-germanica. Cerco attentamente, ma non trovo, fra i tanti, un solo articolo in cui in un solo punto, fra una riga e l'altra, si senta il palpito d'una coscienza austriaca. Già, stampa austriaca non ce n'è più a Vienna; a Vienna non c'è oramai che stampa tedesca. Bismarck è grande, tutto quello ch'ei dice è oro perfetto. Per la Germania, nessun dubbio; ma è sempre tutto oro anche per l'Austria-Ungheria? Per via dell'alleanza, l'idea dello Stato austriaco pare completamente assorbita in quella dello Stato tedesco. È bene per l'Austria? Ed è bene per il resto dell'Europa?

Appena fu pubblicato il famoso testo, si disse: « Vedete, se le cose non si son fatte per bene; appena la Russia ci attacchi, la Germania è obbligata a scendere in campo con noi, mentre noi non siamo obbligati a scendere in campo colla Germania che quando essa, oltre che dalla Francia, sia assalita anche dalla Russia. » Fu un entusiasmo generale; non si era mai creduto che la politica del principe di Bismarck potesse essere così generosa, e commovere fino alle lagrime chi si mostrasse tale. Negli articoli de' giornali, s'intende; il pubblico, *das dumme Publikum*, giudica altrimenti, e, allo spettacolo di tanta generosità, domanda subito: dov'è l'inganno?

***

Vediamo un poco. La cooperazione militare della Germania è incondizionatamente assicurata per il caso di un diretto attacco della Russia all'Austria-Ungheria; così dice il trattato del 1879. Ma il principe di Bismarck stesso, nel suo discorso di ieri, giudica impossibile il verificarsi di questo caso: « Può parere facilmente che l'ammassarsi di truppe russe nella vicinanza dei confini germanico ed austriaco, dove il loro vettovagliamento è più costoso e difficile che nell'interno, sia determinato dalla mira di sorprendere ed aggredire, *sans dire gare*, paesi ricchi impreparati. Ora, questo io non lo credo. Non è nel carattere del monarca russo e starebbe in contraddizione colle sue assicurazioni. Inoltre, sarebbe difficile comprendere lo scopo di tutto ciò. La Russia non può mirare a conquistare porzioni di territorio prussiano od austriaco; io credo ch'essa n'ha abbastanza di polacchi, e che non potrebbe chiedere altro dall'Austria. »

Adunque, perchè l'alleanza collo scopo di ovviare ad un « attacco diretto » della Russia, se questo « attacco diretto » è dichiarato logicamente impossibile? O questa sicurezza del principe di Bismarck non è che apparente e destinata a sminuire l'impressione un po' forte della pubblicazione del trattato, o quella garanzia di appoggio all'Austria attaccata dalla Russia non è fatta che per parare a un caso molto più probabile: il caso che la Francia attacchi la Germania. O la Francia sarà sola, o sarà d'accordo colla Russia; allora l'Austria si troverà in un impegno molto meno ipotetico che quello assunto verso di lei dalla Germania.

***

Non è un « attacco diretto » quello che l'Austria-Ungheria teme dalla Russia; è un attacco indiretto nel campo delle sue influenze politiche orientali, del suo avvenire, di quella che molti ritengono come forma ulteriore della esistenza sua. E, per converso, la Russia — ha pienamente ragione il principe di Bismarck — nulla ha da chiedere all'Austria-Ungheria per quel che riguarda il territorio suo attuale; non c'è per lei, dunque, nessun motivo di attaccarla direttamente. Ma la Russia vede in uno Stato così forte, che ha già tanti elementi slavi e che si protende così verso Oriente, l'ostacolo più forte alla sua politica tradizionale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

FLAVIA

Novella di GÉRALD

Traduzione di A. V.

Flavia arrossì, un lampo le brillò negli occhi; commossa, tremante, mi si avvicinò, mi prese la mano e con voce bassa, profonda:

— Ah! sì — ella disse — essere sua moglie, portare il suo nome, possederlo nell'avvenire come nel presente, potermi riconciliare con Dio, osar di pregare, osar di benedire, [illegible] alla gran luce, essere amata e stimata al cospetto di tutti, sentirmi fiera di esser madre, riposare il mio cuore, vivere senza tormenti più [illegible]... Ah! qual sogno, signor Ottavio... [illegible] la felicità ha bisogno di luce; nasconderla è una sofferenza... Io sono felice, oh! lo sono immensamente, ma le mie gioie sono tanto nascoste che [illegible] volte mi domando se le ho realmente. Come andrei lieta e superba di poter mostrarle a tutti!

Tacque, confusa; vi fu un momento di silenzio.

— Voi che parlate con Gérard, — le domandai; — [illegible] riflettere che suo dovere sarebbe [illegible]

— Si guardi bene. Un simile pensiero non può venire che da lui; eppoi, vede, io dico ella stessa; il suo dovere sarebbe... forse... Chi lo sa quale è il dovere dove già vi fu colpa? Chi può fissarne i limiti? Chi può dire [illegible] in una vita come la nostra? Ciò che sarebbe un bene per me, potrebbe essere un male per gli altri, forse per Gérard stesso. Ella che conosce la sua famiglia sa quanto è severa, e sa che non accorderebbe mai il consenso per un tal matrimonio. Perchè esporre dunque il nostro amico ad inimicarsi con tutti i suoi? Chissà quanto ne soffrirebbe in seguito! No, non voglio mettere nulla d'irreparabile nella sua vita, non voglio costargli nè un rammarico, nè un rimorso. Io la ringrazio, signor Ottavio, la ringrazio dal profondo del cuore dell'idea che ha avuto, idea che prova la sua stima e la sua amicizia per me, ma la prego caldamente di non parlarne con Gérard. Aspetterò. Un giorno verrà, forse, in cui, assolutamente padrone di sè, ed anche più sicuro della propria volontà, egli troverà il coraggio di quel sacrifizio, perchè capisco che sarà un sacrifizio. Pur troppo il mondo ha le sue leggi, le sue idee stabilite, e per passarci sopra bisogna avere del coraggio; bisogna soprattutto che sia il voto del nostro cuore che ci spinge, bisogna sentire il bisogno di trovare la pace della propria coscienza nella pienezza della nostra felicità. Il fino a quel giorno, senza lagnarmi mai, voglio, senza vergogna e senza orgoglio, rimanere ciò che sono, umile, affezionata, coraggiosa, amica fedele dell'uomo che adoro, [illegible]

Le presi la mano e la portai alle labbra. Era l'espressione di un rispetto sincero.

— Buona ed onesta donna! — le dissi.

E non toccammo più su quell'argomento.

VIII

Altri tre anni erano passati senza scuotere la felicità dei miei amici, senza alterare il loro reciproco affetto, ma senza portare alcun cambiamento nella loro vita. Io mi ero ammogliato, non perchè fossi pazzamente innamorato della donna che avevo sposato, ma colla soddisfazione di fare una cosa ragionevole e un sentimento di simpatia rispettosa per la fanciulla alla quale davo il mio nome e che doveva essere la madre dei miei figli. Possedevo quanto avevo desiderato: una bella posizione, dei bambini, dei parenti che mi amavano e mi stimavano, una fortuna abbastanza cospicua che mi permetteva di fare un po' di bene, e la benevolenza e la considerazione di quanti mi conoscevano. Preso da mille cure, vedevo [illegible] sovente Gérard e Flavia. Non avevo creduto presentare mia moglie a quest'ultima, e ciò aveva necessariamente messo un po' di freddezza fra noi. Non che Flavia se ne fosse offesa; ella aveva troppo spirito e troppo cuore, ma tuttavia la compagna sconosciuta che ella conosceva soltanto da quanto io ne dicevo, di cui mi facevo quasi scrupolo di parlare davanti a lei per tema di svegliare dolorosi confronti, metteva la sua ombra fra noi.

Passavo tutti gli anni tre mesi d'estate a Condray colla mia famiglia. Là, nonostante tutte le attrattive e le soddisfazioni del presente, ritrovavo i buoni antichi ricordi del passato, e fra essi, vivente come allora, l'immagine della protetta di mia madre. Il pensiero di quella amica d'infanzia, di quella compagna dei miei giuochi, di quella fanciulla dolce e buona che [illegible] da tutti gli angoli di quella dimora, mi ritornava [illegible]. Flavia, piccina, ora correva con me nei prati o sedata al mio fianco nella barchetta che ci cullava sul lago; ora ritornava dalla scuola, la sua sacca al mantello, colla testa imbaccucata nel cappuccino, col canestro in mano pieno di roba comprata in città, tanto per [illegible], per portarlo, ella doveva camminare un po' curva sul fianco. Poi, più grande, qualche anno dopo, seguiva sua madre nella guardaroba e nella dispensa, aiutandola a preparar la frutta pel pranzo od a riporre nei grandi armadi la biancheria profumata, tutta fiera di [illegible] il mazzo di chiavi che le pendeva alla cintola. E quel piacere per lei quando veniva il giovedì, il giorno dei poveri! Come era lieta e raggiante mentre distribuiva il pane, i grossi soldi, gli abiti e le scarpe che mia madre le consegnava; come [illegible] grave quando credeva dover fare qualche esortazione, dare qualche consiglio!... E in tal guisa, seguendola passo passo fino al presente nella sua vita d'amore e di sacrifizio, nella sua solitudine per ricolma di grandi ed intime emozioni, ricca di gioie misteriose, mi perdevo in profonde fantasticherie e mi domandavo se, dopo tutto, non era ella felice, se, fra i poveri destini di questo mondo, quelli che lasciano una gran parte al sentimento non sono ancora i migliori.

. . . .

Si era al principio di ottobre, ed io ero venuto a Parigi per assistere al matrimonio di mio cognato; dovevo ritornare a Condray l'indomani, ma non volevo partire senza aver stretta la mano a Gérard. Avevo portato dalla campagna un enorme mazzo di fiori per Flavia, uno di quei mazzi che ella si compiaceva di fare in altri tempi, persuaso che quei profumi che svegliavano tanti ricordi l'avrebbero fatta felice per qualche giorno.

Dopo pranzo andai al Boulevard degli Invalidi, e dopo aver salito in fretta la scala, col mio fascio di fiori in mano, suonai alla porta dei miei amici. Flavia venne ad aprirmi. Era tanto pallida e sciupata che, vedendola, indietreggiai.

— Lei! — ella esclamò. — Ah! è il cielo che la manda.

— Che c'è?

— Gérard è malato, gravemente malato.

E prendendomi per mano ella mi trascinò nella camera del mio amico, il quale era in letto colla febbre al più alto grado. Al rumore ch'io feci entrando, egli aprì gli occhi, mi fissò uno sguardo smarrito, poi li richiuse subito. Però, dopo un momento, evidentemente con grande sforzo, riuscì a raccogliere le sue idee, riaprì gli occhi e mi [illegible] sul letto.

— Ottavio, — mi disse, — come sei buono a venire... come hai fatto bene a venire. Non osavamo chiamarti [illegible]

Proprietà letteraria (Continua)

alla politica che le si impone per ragioni altissime per necessità assoluta di storia.

A tutto questo il trattato del 1879 non provvede per tutto questo il trattato del 1879 non protegge in nessuna maniera esplicita l'Austria-Ungheria. Pure è appunto per questo che l'Austria-Ungheria doveva ritenere d'aver conchiusa l'alleanza; o, per dir meglio, è appunto per questo che le popolazioni credevano l'alleanza fosse conchiusa. Le famose dichiarazioni del Kalnoky — alle quali io ho avuto ragione di richiamarmi sempre quando tutti gli altri le dimenticavano — produssero, a tempo loro, una impressione di malcontento; e che impressione deve produrre il discorso di ieri del principe di Bismarck che non fa che dare ad esse la più autorevole e la più decisa delle conferme?

* * *

« La futura guerra probabile sarà la guerra orientale. Noi non siamo in questa direttamente immischiati (*wir sind bei dieser nicht näher betheiligt*), e potremo aspettare che le Potenze che vi avranno parte, nel Mediterraneo ed in Levante, prendano le loro decisioni, e, o vengano a patti colla Russia, o si battano con essa. » Come immaginare che fra quelle Potenze non abbia ad essersi l'Austria-Ungheria? Adunque, dove si tratti di una guerra orientale, l'Austria-Ungheria può mettersi il cuore in pace; sarà sola, se non sarà colla Turchia o, per mare, coll'Italia e coll'Inghilterra. La Germania, tutt'al più, non interverrà che per il caso in cui la Monarchia sia tocca ne' suoi confini attuali, e questo solo perchè tanto bisogna alla Germania stessa per la sua sicurezza.

Il consiglio alla Russia di intendersi direttamente colla Turchia riguardo alla Bulgaria, e la promessa di appoggiare le domande che da Pietroburgo potessero venir fatte sonlore così espliciti che lasciano già supporre un pieno accordo al riguardo fra Berlino, Vienna e Roma. « Ciò che è accaduto in Bulgaria dal colpo di Stato di Filippopoli in poi non tange teoricamente il diritto della Russia » e il principe di Bulgaria « doveva essere un fedele seguace della politica russa. » Se l'Austria-Ungheria si piega ora a queste vedute; se, per bocca del Cancelliere, promette perfino di appoggiare le domande, in questo senso, della Russia a Costantinopoli, sta benissimo. Se no, dovrà starsene sola e agir sola, quando le piacerà. Ma quando è così, a favore di chi fu conchiuso il trattato del 1879?

Il carnevale a Milano

Concentrazione dei divertimenti — La Libertà che illumina il mondo — I tre veglioni tipici: Castello medioevale; Il Verziere in azione; Giove nell'Olimpo — Una festa costata ventimila lire.

Milano, 9 febbraio.

(oc) — La vita milanese in questi giorni ha dormito il sonno del giusto. Il meglio che possa fare oggi un corrispondente è occuparsi del carnevale, il quale per Milano dovrebbe essere un'attrattiva. Ma oramai è in continua decadenza. Non più i grandi corsi di gala, non più carri, non più mascherate. Il carnevale del pubblico si è confinato a Porta Genova, ed è più una speculazione del piccolo commercio, che altro.

Quest'anno nel vasto piazzale che sta innanzi alla Porta, si sta piantando la statua colossale della Libertà che illumina il mondo, ispirata più o meno felicemente, da quella regalata dai francesi agli Stati Uniti d'America.

Dalla face che la Libertà stringe alta nel pugno si sprigioneranno fasci di intensissima luce elettrica illuminanti tutt'all'intorno. L'« Intorno » poi, dovendo raffigurare il mondo, sarà sparso di case europee, bicocche indiane, capanne africane, ecc. Ed in queste case, bicocche, capanne e templi troveran posto tutti i venditori di frutta, cioccolatte, giocattoli, dolci che hanno fondi o scarti di magazzino, da esitare. Aggiungansi a questi, i baraccani per balle, le cosidette *ferche*, i caffè ambulanti, e si avrà un concetto approssimativo di ciò che è per Milano il carnevale di Porta Genova: una grande fiera popolosa, assordante, ma non un carnevale. Tanto vero, che le maschere si contano abitualmente sulla punta delle dita.

* * *

I residui veri dello storico carnevale milanese non è quindi là che bisogna cercarli, bensì nei veglioni, esse in notevole ribasso anche loro, come ambiente d'allegria; ma c'è ancora chi contribuisce a tenerli su alquanto.

I veglioni quest'anno — i veri veglioni, cioè quelli tipici, — si riducono a tre: il primo alla Scala, a beneficio dei soldati d'Africa; il secondo al Dal Verme, a beneficio, in massima parte degli Asili notturni; il terzo alla Cannobbiana, a beneficio dei pellagrosi.

Essi rappresentano rispettivamente le tre gradazioni del divertimento carnevalesco cittadino, e cioè la gozzoviglia dell'alta società, la gozzoviglia della borghesia, ed il divertimento placido delle buone famiglie.

Con più o meno lusso, la Scala ed il Dal Verme possono averli anche altre delle città principali d'Italia, ma la Cannobbiana, per ora — lasciatemelo dire — è una specialità milanese, una delle più care e simpatiche.

Vi si dà il veglione dei fanciulli, a cui intervengono, manco a dirlo, anche le mamme e le sorelle.

Quest'anno il vecchio teatro — destinato per troppo alla demolizione entro l'anno venturo — sarà ridotto a castello medioevale. Il palcoscenico rappresenterà il castello di Porta Giovia (l'attuale caserma di piazza Castello); al posto dell'orchestra verrà piantato un gran ponte levatoio, sul quale appunto danzeranno i fanciulli; la platea rappresenterà il cortile del castello. L'atrio sarà adorno di quadri umoristici allegorici, di quel dell'umore noto come la botanica che è il pittore Campi. Questo veglione s'apre stasera.

Il veglione alla Scala si darà lunedì, 13 corr.; rappresenterà il Verziere in azione. Il palcoscenico sarà il Verziere, ove si daranno convegno tutti gli eroi del Porta: *Giovannin Bongée, Donna Fabia Fabron, Don Sigismond*, l'*Ancilla*, la *Ninetta del Verzée*, la *Barborin*, el *Carlin peruchée*, *Marchion di gamb avert*, e la lunga litania dei preti, due dei quali reciteranno il famoso *Miserere* che comincia così:

D. — *Miserere mei, Deus... Avit ciccolatta?*

R. — *Mi no; e vuu?... et secundum multitudinem*, ecc.

Manco a dirlo che i personaggi portiani saranno rappresentati dalla Compagnia milanese.

Al Dal Verme vi sarà invece *La pioggia d'oro* ovvero *Giove nell'Olimpo*; esecutori la Compagnia dei Foghetti, composta di tutti i pittori, scultori, buontemponi, ecc.

Il clou della serata sarà il sole piantato al posto del lucernario, il qual sole ad un certo punto (per una combinazione pirotecnica) sprigionerà i suoi raggi su tutto il teatro.

La Compagnia si denomina dei *fogh-tti* appunto per la sua specialità in pirotecnica e trae le proprie origini fin dal 1500, epoca in cui fu festeggiata con fuochi stupendi la venuta a Milano di Francesco I, re di Francia.

Questo veglione avrà luogo sabato venturo.

Tali i divertimenti pubblici; starzosi fin che si vuole, sono troppo ristretti al dovere del pagamento per potersi chiamare pubblici davvero.

* * *

Quanto ai divertimenti privati, finora di veramente grande non ci fu che la festa data lunedì notte nel palazzo del duca Guido Visconti di Modrone. Alla qual festa intervennero ben molti invitati. Si spesero una mezza di ventimila lire.

Quanto di più *chic* può contare la società milanese vi si diede convegno.

Le prime signore si recarono alla festa alle 11 1/2 pom. di ieri e non la lasciarono prima delle otto di stamane.

I figli di casa Visconti offrivano man mano alle signore un *carnet* in raso rosso ed ai cavalieri un *carnet* in cartoncino cromolitografato.

La duchessa Guido Visconti di Modrone era vestita con magnifico *faille* celeste a sopraricelo d'argento e sopravveste di velluto verde, sparsa di brillanti. Fra le altre *toilettes* rimarchevoli si notano quelle della principessa Amalia Giulia Trivulzio Belgioioso, della principessa Agnese Pio Falcò di Savoia, della contessa Visconti Pallavicino, della marchesa Sapori della Sforzesca, della marchesa d'Adda, della principessa Gonzaga, delle signore Erba, Lattuada-Mazzucchelli, Verga, ecc.

Intervennero alla sontuosa festa molti ufficiali dei lancieri-Milano, attualmente di stanza a Voghera.

Dopo la cena ebbe luogo il *cotillon* diretto dal conte Uldofredi. Cavalieri e dame nelle figure lasciarono il costume europeo per vestirsi all'assiese, senza però tingersi il volto.

Le signore indossavano maglie brune e breve veste, adornandosi di piume e nastri.

Ma pare che le grandi feste dell'aristocrazia per quest'anno si fermino qui. Non ce n'è in vista alcun'altra.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 11 febbraio.

I doi Preive

***Commedia in 3 atti con prologo monologo Dogali dell'avvocato* Onorato Girand.**

Se vi è caso in cui sia non solo possibile, ma doveroso, lo scindere il giudizio che è giuocoforza esprimere intorno ad una data produzione dal concetto che da quella stessa produzione si ricava intorno all'ingegno dell'autore, è proprio questo della commedia in tre atti di Onorato Girand: *I doi Preive*, rappresentata ieri a sera al teatro Rossini, per serata d'onore dell'attore e condirettore Enrico Gemelli.

La commedia non è buona, ma quasi ad ogni scena gli spettatori erano come sospinti a mormorare nel loro interno: peccato! perchè chi ha scritto queste scene è indubbiamente un giovane d'ingegno e di coltura non comuni.

Il giovane autore si lasciò fuorviare, il che avviene a tanti, dal desiderio di colpire fortemente il pubblico, per strappargli l'applauso, e credette fosse ottimo mezzo quello di toccare una corda sempre oscillante e pronta a dar suono nel cuore del pubblico: la corda del patriottismo, scossa testè dai fatti d'Africa e dal risveglio delle agitazioni clericali. *I doi Preive* hanno per sfondo le spedizioni d'Africa e per movente le mene di un cattivo sacerdote, il canonico Antonio Trapetta, non preoccupato d'altro che di acquistare alla propria famiglia l'ingente patrimonio del generale in ritiro Alessandro Broccardi, facendo che la figlia di lui, Enrichetta, sposi il nipote del canonico, Nepomuceno Ilarione, figlio della marchesa Orsola Broccardi, cognata del generale.

Perciò trova modo di far partire volontario nell'esercito d'Africa Eugenio Sperati, giornalista, fidanzato di Enrichetta; poi nel modo più indegno, violando il segreto della confessione, costringe una povera fanciulla tradita, già compagna di collegio di Enrichetta e fattasi poi monaca, a calunniare Eugenio presso Enrichetta, dicendosi sedotta da lui e provandolo con lettere false.

Nel disguido avvenuto sulla strada ferrata da Massaua a Dogali il povero Eugenio rimane gravemente ferito, il canonico lo fa credere morto, e già quasi sta per trionfare, quando gli stessi suoi complici, ripugnanti a seguirlo più oltre nelle sue nefandezze, svelano le sue trame; l'altro prete, Don Carlo, figlio del generale, vero ministro di un Dio di amore e di verità, ottiene da Monsignore la punizione dell'indegno sacerdote colla sospensione *a divinis*, e il ritorno di Eugenio chiude la commedia col ricongiungere i due amanti, che le bieche mene teocratiche s'erano sforzate di separare.

Tutto ciò non è nuovo e non è neppur bello. Simili affastellamenti di fatti studiosamente architettati, caratteri che si compiacciono del male e lo vogliono, lo cercano ad ogni costo, anche senza una plausibile speranza di successo, quasi che il male sia il loro elemento necessario, il valersi dei fatti del giorno per dare rilievo all'azione sono cose vedute le centinaia di volte e che ci riportano a quel teatro mezzo romantico e mezzo politico d'una trentina d'anni or sono, che è morto e dimenticato e non si merita davvero l'onore della risurrezione. L'arte richiede ben altro; l'arte vuole pacatezza, serenità, verosomiglianza; non enfasi, non sforzo innaturale di passioni, non intreccio affastellato.

Onorato Girand di deliberato proposito si avviò sopra una strada tanto intricata e intralciata, che per quella era impossibile andare innanzi bene e se egli non cadde a mezzo, se la sua commedia non solo giunse al termine, ma si meritò applausi alla fine di ogni atto, e specialmente dopo il terzo, quando il pubblico, scosso dalle belle e nobili parole di Don Carlo, volle salutare per quattro volte l'autore al proscenio, ciò avvenne perchè l'ingegno dell'autore, bello e forte, tratto tratto si districò dalla grave cura dell'argomento a cui era stato costretto, e colse, per così dire, ogni spiraglio che gli concedesse di filtrare un raggio e di risplendere.

L'azione dei *Doi Preive*, sottoposta ad un esame anche non troppo severo, cade di per sè a pezzo a pezzo; ma nei particolari, e per tutto ciò che riguarda l'affetto, non sono rari i frammenti di scene che meritano al giovane drammaturgo lodi senza restrizioni: la descrizione della battaglia di Dogali, detta, nel *Prologo*, assai bene dal Vaser; il distacco di Enrichetta, di Eugenio Sperati, sul punto di partire volontario per l'Africa; la scena, soave davvero, in cui Enrichetta e Suor Camilla ricordano la loro vita comune passata in collegio; gli scatti di amore materno in Suor Angelica; il suo rimorso appena ha compiuta l'azione nefanda impostale dal canonico Antonio Trapetta, ed altri punti parecchi, che taccio non per altro che per brevità.

Il signor Onorato Girand potrà riescire sul teatro e bene; solo che batti in un canto la politica, le ispirazioni suggerite dai fatti del giorno, le polemiche di-gustose in teatro e fuori, il romanticismo, le esagerazioni; non si ostini ad apparire diverso da quello che è; osservi la vita che gli si muove d'intorno, e lasci parla e il suo cuore.

L'esecuzione fu buona; il Gemelli, dopo il primo atto, ebbe il regalo di una grande corona di fronde d'alloro.

La serata si chiuse con il monologo di Oreste Poggio: *E dopo... tutti al bal ol Oca*, una breve chiacchierata.

G. C. Molineri.

✱ ***Il Coccodrillo.*** — Commedia in 4 atti soggiunge il manifesto del Gerbino, di Vittoriano Sardou, novissima, replicata per sei mesi di seguito alla Porte Saint-Martin di Parigi e in tutti i principali teatri d'Italia. Ebbene, malgrado ciò, e con rispetto al nome del gran drammaturgo francese, noi crediamo che questa commedia non meriti il rumore che ha destato, nè tampoco la pena di una lunga discussione. Già il nostro Giuseppe Giacosa, circa un anno fa, ne parlava su queste stesse colonne in un articolo intitolato: *Macchine sceniche* dimostrando come nella commedia che il Sardou disse di avere scritta per gli italiani non vi sia abbastanza fantasticheria, e questa sia guastata da un tentativo di dramma verosimile.

Noi siamo dello stesso avviso. Questa commedia vorrebbe essere l'assurdo romantico del Verne e tuttavia non uscire dai limiti del possibile. La commedia di tutti i giorni è malamente incastrata in una *féerie* straordinaria. Aggiungete che, nel caso nostro, i teatri italiani sfrondano il lavoro sardouniano della sua parte principale, cioè dell'apparato scenico, e vi resta dinanzi agli occhi una commediola meschina e seccante.

Riccardo Kolt ruba centocinquantamila lire. Fugge imbarcandosi per l'Australia a bordo del *Coccodrillo*. Nel viaggio la nave brucia e i passeggeri trovano salvezza in un'isola deserta dell'Oceano, popolata solo di scimmie. Qui stabiliscono una società e un governo di cui il Kolt, ricercato dalla polizia, è il capo.

Kolt fa all'amore, tanto per non perdere l'abitudine, a Liliana de Witt. Dopo una lunga permanenza nell'isola, i passeggeri del *Coccodrillo* vengono scoperti da un vapore, che li salva e reca a Batavia. Qui seguono le ultime scene della commedia, e Kolt, che non è Kolt, ma altri, sposa la sua Liliana, essendogli morta la zia, che lo ha lasciato in grado di aggiustar le sue... faccende. Come si vede, cose dell'altro mondo. Non manca qua e là lo spirito, specie le tirate contro gli inglesi. Ma il pubblico non ha mostrato buona all'autore nè lo spirito, nè certe macchiette festevoli, e alla fine ha zittito. Applausi agli attori, sebbene molti di essi sapessero poco la parte.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Diamo il programma delle quattro ultime rappresentazioni di carnevale a prezzi ridotti:

Stasera *Barbiere di Siviglia* e ultimo definitivo concerto della violinista Dolgorouky — Domenica serata della signora Rosina Maracco coll'opera *Cicco e Cola* e l'aria dei *Promessi sposi*, del Ponchielli — Lunedì serata dell'artista Gabriele Ruotolo col *Barbiere di Siviglia* ed uno scherzo comico intitolato: *Il maestro di musica* — Martedì rappresentazione d'addio.

✱ **Circolo degli Artisti.** — Si prevengono i signori soci essere aperta una sottoscrizione per invitare il celebre quartetto bavarese Heckmann che attualmente trovasi a Milano a dare un concerto al Circolo nei primi giorni di quaresima.

L'azione dà diritto a due biglietti d'invito.

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 6, di sabato 11 febbraio:

Renan e la sua nuova opera, di *G. A. Tarossi*.

La notte, di *Giuseppe Petricciali* (versi).

I comici tedeschi ed un'artista drammatica riformatrice, di *Domenico Lanza*.

Vigilia di nozze, di *Giovanni Marradi* (versi).

Lydia, di *Giuseppe Depanis*.

Gruppo d'alberi, di *Francesco Buffini* (versi).

Alla fontana, di *Pietro Bianco*.

Tibi - Circe, di *G. Fabioni* (sonetti).

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

✱ **Concerti di musica al pubblico.** — Un corpo di musica del presidio darà concerto in piazza San Carlo dalle 2 alle 4 pom. dei giorni di domenica 12 e martedì 14.

Il corpo di musica municipale darà domenica 12, dalle 2 alle 4 pom. concerto in piazza Castello col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *La forza del destino* - Verdi — 3. Valtzer: *Amore e danza* - Pioner — 4. Polka: *Battaglia di confetti* - Talbaro — 5. Sinfonia in *do minore* - Feroni — 6. Preludio e mazurka nel ballo *Coppelia* - Delibes — 7. Galop: *Al fuoco!* - Fahrbach.

Il medesimo corpo di musica darà lunedì 13, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2, concerto in piazza Carlo Alberto; il programma sarà il seguente:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *Frà Diavolo* - Auber — 3. Valtzer: *Espana* - Waldteufel — 4. Ballabile chinese nel ballo *Brahma* - Dall'Argine — 5. Mazurka: *Preziosa* - Fahrbach — 6. Valtzer: *Napler* - Waldteufel — 7. Galop: *Allegri sempre* - Peraglia.

Lo stesso corpo di musica, martedì 14, dalle 2 alle 4 pom., darà concerto in piazza Castello col programma qui sotto indicato:

1. Marcia — 2. Valtzer: *Marguerite* - Pacet — 3. Mazurka: *Graziosetta* - Bonaco — 4. Polka: *Che ridere!* - Secconi — 5. Valtzer: *A toi!* - Waldteufel — 6. *III Congresso delle maschere italiane* - Bertonni — 7. Galop: *Le diable est mort!* - Strobl.

CRONACA

Sabato, 11 febbraio.

Il veglione dell'Oca

Lettere, telegrammi piovvero in questi giorni al Comitato da ogni parte e lettere e telegrammi domandavano ad una voce: palchi, palchi.

Oh! se il Comitato avesse avuto la virtù magica di raddoppiare in un istante la capacità del teatro Regio, quanti avrebbe fatto felici e quante lacrime di meno avrebbe versato vedendosi costretto a rimandare a tanti offerte, che avrebbero aumentato la cassa della beneficenza. Ma, pur troppo, le cose umane hanno un limite.

Il veglione di ieri sera fu, possiamo dirlo altamente, veramente splendido e quanto si poteva desiderare di bello. L'ampio teatro Regio presentava uno spettacolo grandioso che la penna non può descrivere in tutta la sua magnificenza, ma che la mente, nella quale si vede muovere ancora quella grande massa multicolore che si agitava festante ed ebbra di gioia, ricorda in tutto il suo splendore. Il palcoscenico era egregiamente addobbato: figurava un'ampia sala dalla quale la vista spaziava in un giardino nel cui fondo campeggiava la maschera della Beneficenza; le pareti erano coperte dei giornali d'Italia, e in alto, quella a sinistra, in una larga fascia era dipinto il trionfo dell'oca su un carro guidato da parecchie medesime; quella a destra rappresentava le oche che cacciano i galli; il soffitto rappresentava il conosciuto *giuoco dell'oca*. In fondo un'oca colossale.

Tutto intorno ai primi ordini di palchi un drappo rosso fiammeggiava e dava risalto alle innumere oli oche bianche che sopra v'erano sparse a profusione. Alcuni palchi erano addobbati di fiori, e da essi coi fiori uscivano a profusione i bicchieri di *champagne*. Tutti erano affollati di giovanotti mescolati a chiassose ed eleganti mascherine; una grande folla si agitava sul palcoscenico, un'altra grande quantità di gente si muoveva in platea e da essa uscivano strilli e gioia di allegria; una febbrile agitazione dappertutto; un desiderio di godere interamente la magnifica festa in tutte quelle duemila persone. Eccovi, su per giù, le linee che nella mente stanca ritroviamo e che vi tracciamo, lettori, per ricostruire il grandioso quadro.

Fino alle tre si ballò sempre; alle tre si cominciò l'estrazione della lotteria; lo squillo di tromba radunò tutta la folla del palcoscenico e della platea attorno alla ruota della fortuna: tutti avevano un biglietto, e tutti avevano una speranza. Il momento fu solenne: la massa che si agitava inquieta in basso si fermò e il tumulto chiuse la bocca e la speranza allargò il cuore a quante maschere gridavano dai palchi e a quanti giovanotti loro strappavano quelle grida. Un migliaio di persone ferme come per incanto in platea e sei file stipate di gente silenziosa si elevavano all'intorno. Ogni numero era salutato da una salve di applausi e da grida che rivelavano quanto attento tutta quella folla tratteneva l'allegria che la festa straordinaria aveva loro suscitato in petto.

Ma quando venne il momento della distribuzione dei premi alle maschere, allora non vi fu più silenzio, e le grida di ammirazione si univano a quelle di aspettazione. Le maschere premiate sono gli eroi della festa; il capisce quindi che in alto a braccia fossero portate le vincitrici dei premi in mezzo alla folla plaudente.

Dirvi di tutti i costumi che vi erano stanotte al Regio, dirvi di tutti gli eleganti *domino* sarebbe impossibile; vi basti il sapere che erano innumerevoli: permettetemi di citare soltanto quelli furono premiate.

I premi alle maschere furono destinati da apposita Giuria nel modo seguente:

« Al costume più artistico » (una coppa d'argento e bandiera di velluto) alla maschera rappresentante l'*Affare delle decorazioni*.

« Al costume più elegante » (cesta di fiori con bandiera di velluto celeste) al costume rappresentante l'*Estate*.

« Al domino più elegante » (specchio a tavolozza e bandiera di seta bianca) ad un domino in peluche a piume rosa.

« Al gruppo di maschere di quattro o più persone » (bandiera rossa e cassetta di liquori) ai *Canottieri*.

« Al gruppo di maschere di meno di quattro persone » alla mascherata *Verdi* e *l'Otello-Desdemona*.

« Alla maschera meno vestita ecc., ecc. » (bandiera verde e *remontoir*) alla maschera rappresentante *Genio e Poesia*.

La Giuria, per destinare il premio al domino più elegante, si è trovata in grave imbarazzo, in vista della grandissima quantità di domino eleganti. Epperò, fatta una scelta dei sette migliori, ne fu estratto a sorte uno, che è appunto quello soprascennato.

Lettori, questa nostra relazione non dà che una pallida idea della festa di stanotte al teatro Regio, alla quale prese parte anche l'eletta società di Torino, e alla quale assistettero dal loro palco con viva soddisfazione S. A. R. il Duca d'Aosta e il figlio Duca delle Puglie. Smaglianti colori e forti pennellate sarebbero state necessarie per descrivervela nella sua imponenza. Ciò conforta il pensiero che farà dimenticare la nostra povera prosa il risultato della festa, al quale anche noi abbiamo collaborato in nome della stampa, che oramai ha sulla sua bandiera scritto anche la dolce parola *Charitas!*

— L'orchestra seguì accuratamente i ballabili scelti da apposita Commissione. Essa era diretta alternativamente dai maestri cav. Galimberti e cav. Simondi.

— Nella galleria del quinto ordine suonava negli intervalli l'ottimo corpo di musica del 50° fanteria, diretto dal maestro Bressa.

═ **Alle lettrici.** — Ci rivolgiamo particolarmente a voi, lettrici cortesi, perchè vi sappiamo più assidue lettrici dei nostri romanzi. Anche oggi l'agglomeramento straordinario delle materie urgenti e in particolar modo le rubriche carnevalesche ci obbligano a sospendere l'appendice *Provvidenza*. Ne riprenderemo domani la pubblicazione e intanto vi chiediamo perdono.

═ **Banco di beneficenza.** — Si sta compiendo sotto i portici del palazzo Carignano l'addobbo del Banco di beneficenza che sarà aperto nei tre ultimi giorni di carnevale, il 12 da mezzogiorno, per tutto il 13 e pel 14 sino a mezzanotte.

Ciascuno dei 14 festitoni più esporrà nel proprio compartimento i suoi 400 oggetti, che sono molto varii e belli, regalo di migliaia di benefattori, in quest'anno più solleciti ancora e più larghi del solito, il che fa anche prevedere un concorso straordinario all'acquisto degli oggetti medesimi, che si fa, secondo l'uso degli anni andati, per biglietti a lire 5 con premio certo e per biglietti a 25 centesimi. La novità è che, *tutti i biglietti numerati concorrono, senza distinzione*, anche ai premi Reali. Questi sono veramente splendidi e ancor più numerosi del solito. Ecco l'elenco dei principali doni:

Doni delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia: 1. Una coppa guernita in bronzo dorato; 2. Un servizio da thè in porcellana giapponese con fregi d'oro; 3. Un pendolo.

Doni di S. A. R. il Duca di Genova e della duchessa Isabella: 1. Un paio di lampade di porcellana della China, montate in bronzo; 2. Una giardiniera di bronzo dorato.

Dono di S. A. R. il Duca d'Aosta: Lire 500.

Doni di S. A. R. la Duchessa di Genova madre: 1. Un tavolino ovale in legno scolpito e dorato; 2. Un porta-ritratti in legno dorato con peluche e fiori; 3. Un porta-fiori con amorino in porcellana; 4. Un vaso porta-tabacco in maiolica con fiori; 5. Un porta-carte in porcellana con fiori a rilievo.

Doni del Municipio: 1. Una tovaglia con cifra ricamata; 2. Una tendina di tulle con lavoro in applicazione; 3. Un tappeto da tavola in velluto frappè, con monogramma ricamato in seta; 4. Una giardiniera in legno dipinto; 5. Un *cachepot* di terra dipinto ad olio.

Doni del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano: Due quadri ad olio.

Altro premio Reale: Una statua di bronzo, raffigurante una madre col bambino.

═ **Per il corso di gala di domani.** — Allo scopo di regolare il consueto corso delle vetture il sindaco notifica:

1. Dalle ore 3 alle 5 pom. di domenica, 12 corrente febbraio, tra le piazze Vittorio Emanuele I e San Carlo per la via di Po, piazza Castello e via Roma, le carrozze dovranno disporsi sui lati in doppia fila e tenere sempre la sinistra.

2. Nessuna carrozza potrà entrare nelle file od uscirne, fuorchè volgendo alla propria sinistra.

3. Lo spazio in mezzo alle due file è riservato alle persone a cavallo ed alle vetture a quattro cavalli, cui è fatta facoltà di uscire dalle file e di percorrere lo spazio centrale.

4. Sono escluse le vetture *omnibus*, i velocipedi, i veicoli di qualunque specie, privati o pubblici, che non siano decenti; le carrozze numerate i cui cocchieri non fossero puliti e nella prescritta e perfetta tenuta, non saranno ammesse.

5. Il corso delle vetture, così formato, sarà limitato ed allungato secondo il bisogno e le circostanze.

6. *È assolutamente proibito a tutti il getto di coriandoli, di aranci e di altre cose, meno i fiori.*

7. Il servizio delle tramvie e degli omnibus nelle vie e piazze per le quali passa il Corso sarà sospeso secondo il bisogno.

8. È proibito di attraversare il corso delle vetture nei punti in cui è formato e completo, tanto a piedi che con veicoli e cavalli.

9. Le maschere allusive alla politica od in qualunque modo indecenti non saranno tollerate, nè altrimenti sarà permesso qualsiasi smodato baccano che disturbasse la quiete pubblica, come, ad esempio, l'assordante percussione sulle scatole di latta, ecc.

10. Tutti gli agenti della forza pubblica dovranno curare l'esatta osservanza delle anzidette prescrizioni, fatte nell'interesse dell'ordine e della sicurezza, con riserva quanto ai contravventori, del relativo procedimento nei modi e termini di legge.

Il sindaco: M. Voli.

═ **Schiacciato dalla tranvia.** — Ieri verso le 3 1/2 pom., certo Cresetto Pietro, d'anni 50, merciaio ambulante, volle discendere dalla tranvia a vapore in arrivo da Pinerolo mentre era ancora in moto, ma nello spiccare il salto cadde sotto il treno riportando gravi lesioni che furono causa della sua morte avvenuta quasi istantaneamente. Il cadavere dell'infelice, dopo gli atti di legge, venne trasportato nella camera mortuaria di via Cuorgnè. Il fatto avvenne in piazza Vittorio Emanuele.

═ **Appropriazioni indebite.** — In seguito ad avviso della Questura di Torino, veniva arrestato a Parma certo Colognatti Giusto, d'anni 21, da Trieste, imputato di diverse appropriazioni indebite in danno della Ditta Migone e Parodi, presso la quale era impiegato.

— Venne pure arrestato dagli agenti di P. S. certo Amadio Giuseppe Giovanni Maria di Antonio, d'anni 28, da Venezia, perchè si appropriò la somma di fiorini austriaci 1196 in danno del cassiere della Società d'assicurazione *Riunione Adriatica di Sicurtà*, sede di Venezia. La Questura riusciva pure a sequestrare, in seguito a perquisizione fatta nei locali in cui l'Amadio alloggiava, diversi abiti ed oggetti preziosi per una somma di L. 1000 dall'Amadio acquistati coi denari esportati da Venezia.

SPETTACOLI — Sabato, 11 febbraio.
REGIO, ore 8 — (Lettera A). — *Otello*, opera. — *Excelsior*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — *La Rousselle*, comédie.
VITTORIO, ore 8 1/2 — *Il Barbiere di Siviglia*, opera — Dopo il 2° atto, concerto della violinista Dolgorouky.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Il coccodrillo*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *La figlia di Madama Angot*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4 — *I doi preive*, commedia. — *E dop?... tutti al bal dl'Oca*, monologo.
BALBO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *La Bella Persiana*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette) ore 8 — *Pif-Paf*, comm. — *Excelsior*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 10 febbraio 1888.
NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.
MORTI. — Piccinello Angela, d'anni 14, di Torino.
Perrone Carolina n. Gianotti, id. 42, di Torino, possid.
Timossi Ang. n. Molinero, id. 51, di Torino, negoz.
Grosso G. B., id. 68, di Caraglio, possidente.
Capra Vincenzo, id. 67, di Ferrere d'Asti, negoziante.
Albertetti Patrizio, id. 63, di Fobello, impiegato.
Tossier Carlo, id. 72, di Torino, bondaggista.
Orsi Macdonia n. Sortini, id. 46, di Minano.
Borelli Giuseppe, id. 71, di Casale Monferrato, sellaio.
Rochier Giovanna n. Maréchal, id. 75, di St-Amour.
Gaydou cav. Andrea, id. 66, di Luserna S. Giovanni.
Bava Anna n. Olivetti, id. 74, di Settimo Torinese.
Balvaia Paolina, id. 78, di Mondovì, religiosa.
Mola Giuseppe, id. 66 di Salbietti Arno, marinaio.
Canta Eusebio, id. 66, di Cuniolo, fabbro-ferraio.
Grasnigo Marianna, id. 23, di Figino, infermiera.
Moriondo Matteo, id. 33, di Oleggio, fabbro-ferraio.
Vigliani L. n. Marmo, id. 52, di Moncalieri, fantesca.
Valsesia Emiliano, id. 27, di Dello, mugnaio.
Gallinatti Giovanni, id. 21, di Agliè, soldato.
Macagno T. n. Demichelis, id. 78, di Mandria, Chivasso
Castellinard Cesarina ved. Candiani, id. 77, di Firenze.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 13, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *febbraio* (*sera*).

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	52 —
» » »	— per marzo	»	52 10
» » »	— a 4 mesi da marzo	»	52 40
» » »	— » » maggio	»	52 60

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 10 *febbraio* (*sera*).

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr.	19 25
» »	— a 4 mesi ultimi	»	19 10

Mercato calmo.

PARIGI, 10 *febbraio* (*sera*).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 75
» *raffinato*	»	95 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	40 25
» » a 4 mesi da maggio	»	41 50

Mercato debole.

LIVERPOOL, 10 *febbraio* (*sera*).

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	24,000
Cotoni Americani a consegnare		
per febbraio-marzo	D.	5 34/64
» aprile-maggio	»	5 45/64

Rapporto settimanale.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione 3400 e per la riesportazione 5400 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana	Balle	166,000
Deposito	»	840,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 8/16
— — — Nuova Orleans	»	5 9/16
Fair Ceara	»	5 13/16
— Pernambuco	»	5 13/16
— Bahia		
— Maccio	»	5 13/16
— Maranham	»	5 14/16
— Bruno Egiziano	»	6 2/16
Good Broach	»	5 1/16
Fair Vhollerah	»	3 12/16
Good Vhollerah	»	4 7/16
Fair Oomraw	»	3 13/16
Good Oomraw	»	1 10/16
Fair Bengala	»	3 3/16

MANCHESTER, 10 *febbraio* (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

HAVRE, 10 *febbraio* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 900
Mercato calmo fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 10,000
Mercato fermo.

BREMA, 10 *febbraio* (*sera*).

Petrolio raffinato — Disponibile Rmk. 7 85
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 10 *febbraio* (*sera*).

Zuccaro di barbabietola — Debole.
» » Germania 88, Disp. Scellini 14 70

MARSIGLIA, 10 *febbraio* (*sera*).

Frumento	— Importazione	Quintali	452
»	— Vendite	»	16,500

Mercato calmo, con tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 10 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 84
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 5/8 cents
Cotone Middling	»	10 5/8
» » a New-Orleans	»	9 13/16
Entrate di cotoni nella giornata balle N.		16,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000
» pel continente	»	9,000
Entrata cotoni nella settimana	»	100,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	74,000
» pel continente id. id.	»	38,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	906,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	1 60
Farine extra-state	»	3 10 a 3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/8
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 —
» » Good	»	16 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 7/8

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Una grandiosa scoperta. — Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flatulenze, di tarde digestioni, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con rumori gastrici fastidiosi, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di stringimento allo stomaco (pirosi) non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire, sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non sviluppa, che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica infine, datele l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito ricolorir le gote, ritornar di buon umore e scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci e se volete farli guarir bene e presto date loro l'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bottiglia a L. 1 50.

Depositi in Torino: Farmacia Prato — G. B. Schiapparelli e Figli. 708

La rinomanza dello Sciroppo di Chinachina ferruginoso di **Grimault e C.** è basata sugli effetti costanti e immediati di questo preparato; la Chinachina lo rende tonico, stimolante e preservativo, e mercè il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, risvegliare l'appetito, dare la forza, questi sono gli effetti immediati. 500

Le pillole dell'involucro zuccherino di Grimaul usate insieme alla *Salsapariglia* omonima curano prontamente e radicalmente qualunque affezione, quantunque inveterata, dello stomaco, del fegato e degl'intestini. Sono il rimedio per eccellenza, la mamma di sanità.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 203

La migliore speculazione

Tutti affaticano il loro cervello per trovare il modo di migliorare la propria condizione e creare speculazioni che possono presentare la probabilità della ricchezza. Il più delle volte ci rimettono tempo e danaro.

Dove non lo rimetteranno è comperando serie biglietti della grande ultima Lotteria, autorizzata dal Governo, esente dalla tassa della legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3ª.

Infatti, spendendo la somma relativamente insignificante di Lire Cento, avranno subito in dono un bellissimo Orologio Remontoir della fabbrica Paul Jeannot, Genève, che intende con ciò far conoscere all'Italia la sua superiorità sopra tutte le altre fabbriche d'orologi all'estero, e sarà questa la prima ed ultima occasione di guadagnare ingenti somme quali Lire 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500 con una spesa minima.

Resta inutile perciò il render noto che gli orologi e gruppi da cento biglietti disponibili sono pochissimi e che i premi minimi variano da Lire 5000 a 50, che subito dopo l'estrazione, fissata in Roma pubblicamente al 15 marzo 1888, i vincitori riceveranno nella loro integrità i premi a domicilio.

Non ritardate a rivolgervi per la compera in Genova presso la Banca Fratelli Casareto, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. 369

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Per decesso.

Premiato Stabilimento industriale da rimettere, valore presunto L. **30[m.**

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li, cessione ed estimo di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 439

Disponibile subito

Vasto locale al piano terreno uso negozio, magazzino o laboratorio, e piccolo alloggio al 1° piano (Cortile Caffè Nazionale, palazzina Hôtel Francia, via Accademia Albertina, 1, e via Po, 20). 817

D'affittare a miti prezzi

in via dei Fiori, N. ..., e corso Raffaello, in amena e bella posizione colla comodità della tramvia ed omnibus di via Nizza e M.ra Cristina:

Botteghe, di cui due ... una con impalco, in ... uso magazzino o di laboratorio;

Diversi **alloggi** di 3, di 4, di 6 e di 8 camere ai diversi piani, provvisti di balconi interni ed esterni e di acqua potabile.

Dirigersi al portinaio. C 83..

Scuola TESTA

via Orfane, 10, piano primo. **Lezioni di ballo** per signorine e bambini di civil condizione. Visto l'**ottimo risultato** del 1° abbonamento, se ne rinnova un 2°. — Ai giovedì dalle ore 4 alle 5 ed al sabato dalle 5 alle 6. C 795

Istituto Ferraris di educazione femminile. — Corso Vitt. Em., 65. C 771

D'affittarsi

sette grandi camere

negli ammezzati.

Via Palazzo di Città, 5, ad uso alloggio o laboratorio.

Recapito presso F.lli REY. C 81..

D'affittarsi

dal 1° marzo 1888

in via Montebello, 21: Vasti locali al piano terreno, prospicienti corso S. Maurizio, per trattoria, laboratorio o negozio. 675

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 30 (borgo S. Salvario). 531

PATENTATO

Medaglia d'argento · Medaglia d'argento

Ventilatore "Vittoria"

VICTORIA - VENTILATOR · VICTORIA - VENTILATOR

Il più recente e autentico Ventilatore a pressione d'acqua per regolare l'umidità dell'aria nelle

FILATURE e TESSITURE

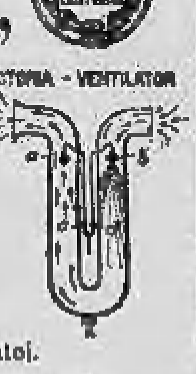
Unico ventilatore rispondente a tutte le esigenze.

Adatto ottimamente per la ventilazione e rinfrescamento di qualunque località, come pure per purificare l'aria dalla polvere, fumo, gas nocivo, ecc., nonchè per aspirare l'aria dagli asciugatoi.

Per progetti d'impianto dirigersi all'Agenzia generale

Ing. F. ERNST, C 777

Corso Oporto, 23 - TORINO - Corso Oporto, 23.



Da vendere

CASA presso la stazione, del reddito netto di L. **21[m.** Pagamenti rateati.

Dirigersi al procuratore BECJARIA, via S. Dalmazzo 17. C 691

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA H 506 M

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi artistici IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 64

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale. — Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi. Nel suo Gallo, il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. — Specialità A. BANFI - Milano. *Assortim. Amidi d'ogni sistema* H 62 M

GIOVANE

esercente proprio Stabilimento industriale, con reddito di oltre **10[m. lire** annue, desidera ammogliarsi.

Scrivere alle iniziali L. M. 54, Posta, Torino. C 781

VESTIGNÈ (Ivrea) - Popolazione riunita 1520.

È vacante pel 1° aprile prossimo la condotta medico-chirurgica-ostetrica per la cura generale degli abitanti. — Stipendio L. 1700 netto da imposta, oltre l'alloggio e gli onorari per le operazioni chirurgiche e le visite notturne e consultive ai non poveri.

Rivolgere le domande e documenti non più tardi del 28 febbraio corr. al Sindaco

808 *Not.* G. MANFREDI.

Scadenza di fatali.

Sino alle **10** antim. del **24** andante mese si ammette l'aumento di vigesimo al prezzo di L. **17,500,** cui con atto d'incanto in data d'oggi a me rogato, venne provvisoriamente deliberata la *villa Bariera*, in territorio di *Torino*, Valle S. Martino, composta di fabbricati civile e rurale, e beni a varia coltura, di oltre 11,17,26 (giorn. 29,39,10,5). 745

Torino, 4 febbraio 1888. G. CASSINIS, notaio.

Incanto per vendita volontaria

di **casa,** giardini e terreni annessi, in **Torino, via Casale, N. 48** bis, alle ore **10** antim. del **16 febbraio 1888.** Studio notaro GHILIA, **via Santa Teresa, 7,** ove sono ostensibili i relativi documenti. 801

MOTORI A GAS « OTTO »

da 1[3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, è costrutto da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **30** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'eguale forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 50 0[0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito inferiore a 1 Kg. di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi* **gratis.** — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C.ie, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 801

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il celerissimo vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE

partirà il 10 marzo 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

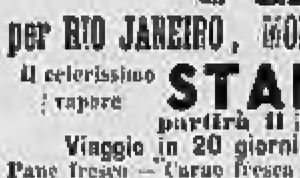
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.

Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore **TIBET**

Capitano Andrac.

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rag. **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 10.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori* e Genova, via del Campo, n. 12. 71



LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 14 febbraio

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il celerissimo Vapore

DUCA DI GALLIERA

Partirà il 24 febbraio

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il celerissimo Vapore

SUD-AMERICA

Partirà il 3 marzo

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il celerissimo Vapore

VITTORIA

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 45

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

D'affittare pel 1° aprile:

Alloggio d'angolo, di 7 camere, al 3° piano, ... tabile o calorifero.

Al presente:

Tre camere ... — Via Cibrario, N. 45, prolungamento di via Garibaldi, presso le Scuole municipali. C 8..

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 · IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata · **GRAN PREMIO** · ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 · IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica · La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

97 **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

Impieghi — Personale Occupazioni

Un uomo

sui trent'anni, cerca **impiego** come **fattorino.** Occorrendo cauzione. — Scrivere P. F. Y. fermo in Posta, **Torino.** C 790

ABILE

capo-fabbrica

in **maglierie,** cerca **subito** posto presso qualche fabbrica, preferibilmente in Piemonte.

Dirigere domande AGOSTINO FRAZZEI, 3, Verziere, **Milano.** H 780 M

Stampatore esperto

(della Svizzera tedesca), pratico compositore, capace in tutti i lavori tecnici, **cerca impiego** qualunque in Italia, dove si possa perfezionare nella lingua italiana, anche quale corrispondente tedesco (in uno studio). Pretese mod.te

Offerte alle iniziali **C 1288 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 800 M

Tipografia in Torino

centralissima ed avviatissima con importanti lavori in corso da rimettere. — **Cercasi** direttore con capitale da 15 a 25[m. lire garantito, oppure socio pratico del commercio. — Scriv. al N. 54 e 555, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Offerta d'impiego

in Casa commerciale, mediante breve tirocinio, a giovane intelligente e volonteroso, munito di coltura tecnica ed ottime referenze.

A. C. O. I., fermo in Posta, Torino. C 740

Una giovane

che conosce la contabilità cerca di collocarsi come **commessa** in qualsiasi genere.

Recapito **fermo posta,** Y. T. 63. C 5..

Un giovane

d'anni 28, che possiede un corredo d'istruzione, **desidera entrare al servizio** presso signore o signora soli in qualità di **persona di compagnia,** occorrendo **farebbe anche i servizi domestici.** — Andrebbe anche fuori Torino.

Scrivere ad ARBINO FRANCESCO, **via Roma, N. 31, Torino.**

Geometra

con 15 anni d'esercizio in progetti e costruzioni d'opere stradali, ferroviarie ed architettoniche, cerca impiegarsi, sia a stipendio fisso che in compartecipazione di utili, presso qualche ufficio d'ingegneria o Società costruttrice.

Scrivere alle iniziali **H 666 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi persona

che disponga da **10 a 15 mila lire,** per dare maggiore sviluppo ad un'industria nuova in Italia.

Se prestasse l'opera sua come viaggiatore, gli si corrisponderebbe **adeguato stipendio.**

Scrivere al N. 56 e 796, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO.*

Cercasi

abilissimo contabile, primo stipendio L. **2000** netto. Domande documentate. Ottime referenze.

Officina Gas, **Bra.** C 70.

Cercasi portinaio. Recapito al negozio da carta via Barbaroux, Num. 1., piano primo. C 77.

Cercasi piazzista a provvigione in **calzoleria.** Richiedonsi buone referenze.

Scrivere al **N. 38 e 690 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ricerca

di giovine artista di canto. — Scrivere fermo in Posta, B. S. 77.

Ricercasi un socio

con L. 100[m. ovvero **due** con L. 50[m. ciascuno, con cooperazione personale, onde dare maggior slancio ad una lucrosa industria. — Scrivere con serie proposte al **N. 30 e 668,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** TORINO.

Si cerca apprendista

con bella calligrafia per studio commerciale di Torino.

Si preferirà chi conosce oltre l'italiano anche francese e tedesco.

Se soddisferà potrà avere presto una piccola retribuzione.

Indirizz. offerte al **N. 26 e 687,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Signorina inglese

buona musicista, che parla tedesco e francese, cerca per due o tre mesi un posto con retribuzione o senza in qualità di **dama di compagnia, compagna di viaggio o istitutrice** di tre lingue e elementi di latino.

Signorina WRIGHT, presso D. CHAUSSON, **Gimel** (Svizzera). H 716 G

Sott'ufficiale dell'arma dei Carabinieri, di ... anni, celibe, pensionato, cerca impiego presso ufficio, fabbrica, istituto od altro, tanto in Torino che fuori. Ottime referenze. — Scriv. al N. 36 e 671, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Représentants

demandés par une fabrique de ***Biscuits Suisses*** **et Confiserie fine à BERNE.**

S'adresser sous les initiales **H 403 Y,** à l'*Agence de Publicité* Haasenstein & Vogler, à **Berne** (Suisse). H 655 G

Ognuno può suonare il pianoforte

da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Greb,** applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'Ariston orchestra** si ottengono le suonate segnate nel catalogo.

In vendita in **Torino** presso i sig.ri **REALE ANNIBALE,** via Po, N. 24, e **G. BERTOLINO,** via Carlo Alberto, e presso **CARISCH & JANICHEN, Milano.** H 101 M

JUTA LAVORATA della fabbrica E. BALESTRERI.

Deposito in **Torino,** via Arsenale, 35. — **Prezzi ribassati.** Nuovi arrivi in Tele stampate e tessute per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletto. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Per Sale da Ballo, Clubs, Teatri, ecc.: **TAPPETO forte ed elegante a cent. 90** il mq.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù ... Per conservare la colorazione basta ... ogni 8 a 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — ***Franco in provincia L. 3 50.***

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertholet, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco, Trisano;* dai profumieri *Barber, Ceriana, Cortese, Mondo, Pombetto, Torelli, Profumeria della Famiglia* e da *Costanzo;* a **Genova** *Bruzzo;* a **Milano, Roma e Napoli,** *Manzoni e C.* 119

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola con istruzione L. **2 50;** 1[2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque dagli il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino.** 10

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica.

L. **1 25, 2, 4 50.**

Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spesa di posta.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* 735

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza; e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli** - Sig. **PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli**

Per Bagni

Fabbrica di Bagni - Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, ... garantita inferiore a 0,20 — ... di articoli ...

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 18, Torino. 71

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart.o Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 94

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comm.ne relativa per la città e provincia.

PEPTONI DI CARNE DEL D.R KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più efficace dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Kg. e 500 gr., vasi da 100 e 225 gr.

Peptoni secchi. Tavolette in astucci da 100 gr. Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli usi colti marini e domestici, producendo sul momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo.

Bottiglie da 1 litro, 1/1, 1/2 e 1/4 boccette.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In *TORINO* presso *Taricco, Torre e Prato.* 832

Dal 1° gennaio 1888 i sig.ri **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino** *non sono più i rappresentanti della nostra*

Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA

preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo

L. G. & C. VENEZIA — MARCA DI FABBRICA

LUIGI GIACOLETTI & C., MILANO. H 273 M

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza 107, ***Torino***

Cristallerie · **Antico Magazzino Vetrerie GAY BARTOLOMEO** · Lampade

TORINO — 12, Via Monte di Pietà, 12 — TORINO

Grande deposito bottiglie, bottiglioni e damigiane estere e nazionali. 609

Stabilimento speciale in Terra Nuova dal 1849. Farm. HOGG, 2, r. Castiglione, Parigi

OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO di HOGG

Vergine, Colore paglia, Sapore quasi nullo. Tisichezza, Reumi, Fanciulli deboli. Molto nutriente. — L'olio bruno è fabbricato ... con fegati corrotti. È ciò che gli dà il colore e lo fa ripugnante. *(Dichiarazione all'Accad. di Medicina Parigi).* — Rispetto le ***Emulsioni***, ... del D.r GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi ... *COMMENTARI TERAPEUTICI DELLA FARMACOPEA*, p. 108.

L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 35 anni di prova, come il più efficace e più squisito.

AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la boccetta triangolare colla stampiglia dello Stato Francese e la firma. Hogg

DEPOSITO: **F. GUÉRIN, Milano.**

H 61 G

H. ROBERTS e C.o, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni

Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

***Polvere e liquido del dott.* J. G. VAN MARTER**

Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **3 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 150 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le imposture delle contraffazioni, esigasi che sul lato della capsula patentata di DETTO Olio, si trovino impressi la firma* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **TORINO** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis.* H 12 G

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono eccellenti per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTENGO, ...; ed all'ingrosso presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. DE CHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tarditi, Giordano, Testa, Arrione, Torre, ... Paglieri ed Almasio, Bernocco; ... Maggia e Pinotti; ... *Casale Monferrato*, ... Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; ... Negri; ... Betta, Calamara e farmacia dell'Ospedale; ... Barellietti e Oparti; ... 130

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.